Anno 56

# gazzetta sviz zera

**Nº 10** Ottobre 2023

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

# LA LENTA STRADA DEL DIRITTO DI VOTO AGLI SVIZZERI ALL'ESTERO

Lo scetticismo nei confronti della Quinta Svizzera si è nel frattempo trasformato in una vera e propria gara al corteggiamento dei preziosi voti dell'estero.



RUBRICA LEGALE
Patente svizzera
in Italia?

La montagna più soleggiata UGS
Start-up tra tradizione
e innovazione



# care lettrici, cari lettori,

Mentre verranno lette queste righe mancheranno pochi giorni alle elezioni nazionali del 22 ottobre. Alla luce dell'ancora lacunoso voto elettronico, possibile solo per una cerchia molto ristretta di elettori, i dadi per gli svizzeri all'estero sono comunque già tratti. Chi deplorasse i passi lenti come la lumaca in copertina - utilizzata già nel 1928 per denunciare la pigrizia nei progressi dei diritti alle donne - riuscirà forse a trovare risposte nella contestualizzazione storica che proponiamo, in collaborazione con swissinfo.ch, a partire dalla pagina accanto. Il diritto di voto agli svizzeri all'estero rientra nella storia più recente del Paese, malgrado le rivendicazioni fossero state avanzate decenni prima. E oggi, a pochi giorni dalle elezioni federali? Si conferma una tendenza già osservata quattro anni fa. Praticamente tutti i partiti, con metodi più o meno innovativi, si stanno preoccupando di attirare le grazie dei per anni ignorati cittadini dall'estero, integrandoli nelle liste elettorali e dando loro ampia visibilità. Nel frattempo un'analisi della Schweizer Revue, che abbiamo il piacere di proporvi in anteprima, mette in luce il peso crescente degli Svizzeri all'estero in occasione delle votazioni federali della legislatura ormai conclusa. Insomma, da brutto anatroccolo, l'elettore all'estero sembra essere diventato un bel cigno da corteggiare, almeno nelle settimane preelettorali. C'è da chiedersi se le stesse attenzioni "preelettorali" verranno dedicate durante i prossimi 4 anni anche alle tematiche che gli stessi svizzeri all'estero tentano di portare all'ordine del giorno della politica che conta, su tutte il voto elettronico. Non resterà che vedere e, chissà, farci sorprendere. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

POLITICA SVIZZERA **RUBRICA LEGALE** 6 **POLITICA** 8 **REPORTAGE** 10 **GIOVANI UGS** 12 **CIFRE SVIZZERE** 14 TI PORTO IN TAVOLA 15 **EDUCATIONSUISSE** 16 PRIMO PIANO 18

**DALLE NOSTRE ISTITUZIONI** 20

CONTRIBUTO DEI LETTORI 26

**SWISSCOMMUNITY** 

**30** 

# gazzetta svizzera

# **Direttore responsabile** EFREM BORDESSA

direttore@gazzettasvizzera.org Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

### Direzione

Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70

### Amministrazione

Silvia Pedrazzi

E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

# Redazione

Angelo Geninazzi CP 5607, CH-6901 Lugano Tel. +41 91 911 84 89

E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

### Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia. Internet: www.gazzettasvizzera.org

**Stampa:** SEB Società Editrice SA Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo

Tel. +41 91 690 50 70 www.sebeditrice.ch

### Progetto grafico e impaginazione

SEB Società Editrice SA Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70 www.sebeditrice.ch

### Testi e foto da inviare per e-mail a: redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo: Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

### Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto» Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

### Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4. BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it)



# VISTI DA FUORI: PER MOLTO TEMPO LA QUINTA SVIZZERA È RIMASTA NEL DIMENTICATOIO

Fino al 1966 la Costituzione federale ha completamente trascurato le svizzere e gli svizzeri all'estero. Da allora sono successe molte cose, anche per quanto riguarda il diritto di voto e di elezione: riconosciuto in teoria dal 1976, in pratica esiste solo dal 1992; e i problemi non sono mancati, è stata una vera e propria corsa a ostacoli.

# Mark Livingston SWISSINFO.CH



Il diritto di voto: per gli Svizzeri all'estero si è resa necessaria molta pazienza

La storia del diritto di voto in Svizzera è segnata più dall'esclusione che dall'inclusione. Il prototipo del cittadino che godeva di diritti politici era l'uomo adulto che lavorava in Svizzera e conduceva una vita irreprensibile. Fino al 1971 la Svizzera è stata l'ultima democrazia nel Vecchio continente in cui potevano votare solo gli uomini.

# DA EMIGRANTI A MIGRANTI ECONOMICI

Anche la "Quinta Svizzera" non poteva votare: nell'immaginario collettivo, infatti, le cittadine elvetiche e i cittadini elvetici all'estero erano emigranti che avevano deciso a lungo termine di voltare le spalle alla Svizzera – per tagliare i ponti con il Paese, perché si erano sposati all'estero o in quanto desideravano trascorrervi l'ultima fase della propria esistenza.

Il tutto ha cominciato a svilupparsi solo nel periodo successivo alla Seconda guerra mondiale. Sempre più svizzere e svizzeri, infatti, lavoravano all'estero durante quella che – spesso – non era altro che una parentesi, caratterizzata dal desiderio di rientrare un giorno in patria. Basti pensare, per esempio, al personale impiegato presso le Ambasciate di Svizzera, che non era comunque di gran lunga l'unica categoria a migrare per lavoro per un tempo limitato.

# L'ARTICOLO COSTITUZIONALE DEL 1966

Nel 1966 le svizzere e gli svizzeri all'estero hanno ottenuto per la prima volta un articolo costituzionale completamente dedicato a loro. Nel 1976 seguì la prima legge che disciplinava i diritti politici delle cittadine e dei cittadini che vivevano all'estero. Tuttavia, siccome per poter

esprimere la propria preferenza in occasione di votazioni ed elezioni le svizzere e gli svizzeri all'estero dovevano recarsi presso il loro ultimo luogo di domicilio in Svizzera, nella maggior parte dei casi il diritto di voto per coloro che vivevano al di fuori dei confini nazionali restò tale solo sulla carta. Solamente nel 1992 il voto per corrispondenza agevolato è stato esteso alla "Quinta Svizzera".

L'articolo nella Costituzione federale del 1966 metteva la Confederazione nelle condizioni di promuovere le relazioni delle svizzere e degli svizzeri all'estero tra di loro e con il Paese d'origine, nonché di assistere le istituzioni che perseguivano questo obiettivo. La Confederazione era altresì legittimata a emanare disposizioni unitarie riguardanti i diritti politici, l'adempimento dell'obbligo di leva e la previdenza sociale.

### SÌ UFFICIALE...

Nel 1966 il Consiglio federale si espresse favorevolmente, così come il Parlamento (entrambe le camere votarono sì all'unanimità). L'argomento principale era che le svizzere e gli svizzeri all'estero fungevano da illustri ambasciatrici e ambasciatori del Paese in tutto il mondo, e pertanto il loro legame con la terra natia andava coltivato. Durante la campagna elettorale tutti i principali partiti erano favorevoli, solo la modesta fazione dell'Anello degli indipendenti si astenne. Nessuna organizzazione politica raccomandò di votare no.

# ...CUPO SCETTICISMO

Il risultato fu peggiore del previsto. La totalità dei Cantoni era a favore, ma in tutta la Svizzera i sì non superarono il 68%: quasi un terzo di coloro che avevano espresso la propria preferenza votò "no"! Non ci si aspettava un esito simile. Con uno scarso 48%, la partecipazione al voto – bassa anche per gli standard dell'epoca - indicò che non vi era entusiasmo nei confronti delle svizzere e degli svizzeri all'estero. Soprattutto negli ambienti rurali conservatori l'intento di riconoscere costituzionalmente una migliore posizione alle svizzere e agli svizzeri all'estero non suscitò grandi simpatie. Poiché non intrattenevano grandi relazioni con l'estero, coloro che vivevano nelle campagne rimanevano prigionieri dell'idea tradizionale che l'emigrazione fosse per sempre: per loro la nuova immagine delle svizzere e degli svizzeri all'estero restava qualcosa di estraneo.

### RESISTENZE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO

Nel 1972 venne affrontata la questione irrisolta legata all'immagine delle svizzere e degli svizzeri all'estero. Per la prima volta la donazione nazionale del 1° agosto quell'anno fu destinata alle organizzazioni che si dedicavano a tessere legami tra la Quinta Svizzera e il resto del Paese. Nello stesso anno, di questo tema si occupò anche il 50° Congresso delle svizzere e degli svizzeri all'estero, che però sulla questione del diritto al voto era diviso. I fautori sostenevano che le svizzere e gli svizzeri all'estero non solo avrebbero do-

vuto godere del diritto di voto, ma essere altresì rappresentati in seno al Parlamento nazionale. Chi si opponeva a questo pensiero proveniva principalmente da Paesi come gli Stati Uniti: infatti, l'esercizio dei diritti politici in Svizzera avrebbe potuto persino costare la cittadinanza americana a coloro che erano in possesso del doppio passaporto. Una commissione di esperti del Consiglio federale decretò che le svizzere e gli svizzeri all'estero godevano di diritti politici, ma che potevano esercitarli solamente presso l'ultimo luogo di domicilio in Svizzera. Per molto tempo la legge sul diritto di voto per le svizzere e gli svizzeri all'estero non rappresentò altro che una vittoria di Pirro: qualcosa si era mosso, ma non si giunse mai a un vero successo.

### **IL PRESUNTO SUCCESSO**

Si dovette aspettare fino al 1992 prima che questo tema controverso giungesse a un punto di svolta. L'occasione fu l'introduzione del voto per corrispondenza agevolato: questa pratica non doveva essere appannaggio esclusivo delle cittadine e dei cittadini che vivevano in Svizzera, ma anche di coloro che erano emigrati all'estero. Da quel momento, per poter esprimere la propria preferenza in occasione di votazioni ed elezioni non era più necessario recarsi presso l'ultimo luogo di domicilio in Svizzera, e ciò contribuì a risvegliare la consapevolezza politica anche presso le svizzere e gli svizzeri all'estero. Erano gli anni in cui nel Paese si discuteva animatamente l'adesione allo Spazio economico europeo (SEE), in altre parole all'UE. L'immagine dei confini nazionali cominciò a sbiadire, e un trattamento discriminatorio della Quinta Svizzera ormai non era più al passo coi tempi. In merito, però, non vi fu mai una votazione popolare: in un periodo di grandi cambiamenti la questione rimase puramente amministrativa.

# **OSTACOLI DA SUPERARE**

Ancora oggi la Quinta Svizzera si trova di fronte ad alcuni ostacoli: contrariamente alle cittadine e ai cittadini residenti in patria, le svizzere e gli svizzeri all'estero che intendono esercitare i propri diritti politici devono prima registrarsi e, di conseguenza, la partecipazione è bassa. Ora è risaputo che il voto per corrispondenza non può risolvere i problemi in maniera efficiente: le scadenze per esprimere la propria preferenza dall'estero, infatti, dipendono dalle tempistiche in Svizzera. Soprattutto in occasione delle seconde tornate elettorali, per esempio per le elezioni del Consiglio degli Stati, è raro che le svizzere e gli svizzeri all'estero ricevano il materiale elettorale per tempo.

# IL VOTO ELETTRONICO, UNA CHIMERA INSEGUITA PER ANNI

Il voto elettronico si era fatto portatore di nuove speranze: proprio tra le svizzere e gli svizzeri all'estero, infatti, la partecipazione digitale è particolarmente sensata. Anche per le elezioni del 2023, però, ci si è incagliati in una seconda fase di prova; la prima è stata sospesa per timori legati alla protezione dei dati, e in seguito sono stati condotti test approfonditi. Nei confronti di questa novità vi è tuttora un grande scetticismo, figlio di un retaggio tradizionalista che vorrebbe negare alle cittadine e ai cittadini che hanno lasciato la Svizzera la possibilità di esprimere le proprie preferenze a livello politico.



Impegnata e combattiva: swisscommunity si batte da anni per il voto elettronico

**INSERZIONE A PAGAMENTO** 

Elezioni federali del 22 ottobre 2023

# **TICINESI NEL MONDO**

LISTA 24



e Indipendenti

# II nostro

# • Rappresentare e difendere gli interessi degli Svizzeri e dei Ticinesi nel mondo

- Elaborare con le altre realtà svizzere all'estero una proposta di revisione dell'AVS
- Elaborare con le Casse Malati Svizzere un accordo che permetta agli Svizzeri all'estero di assicurarsi direttamente in Svizzera
- Promuovere attivamente l'esercizio del diritto di voto di tutti gli Svizzeri residenti all'estero
- Sostenere le Scuole Svizzere all'estero
- Difendere e promuovere i nostri media: Swissinfo, Gazzetta Svizzera, **Revue Suisse**

# TECI VOTARE! GRAZIE







Nr. 6 Fossati Alberto Consulente Milano/Mendrisio



Nr. 3 **Corda Valentina Sindacalista** Faloppio/Mendrisio



Nr. 7 **Guetg-Wyatt Loredana** Consulente Londra/Savognin



De Dea Alessandro **Imprenditore** Napoli/Locarno



Mascetti Bianca Studentessa Como/Lugano



Nr. 5 **Definti Gian Franco** Assicuratore Milano/Muralto



**E per il Consiglio** degli Stati

Nr. 2 Regazzi Fabio **Imprenditore** Gordola



# GUIDA CON PATENTE SVIZZERA IN ITALIA?

Legittimità e conversione in base agli accordi bilaterali Italia-Svizzera.

# Markus W. Wiget Avvocato

Caro Avvocato,

la seguo tutti i mesi con interesse e Le sono grato al pari dei nostri connazionali e lettori per i suoi consigli sempre precisi e utili che fornisce sulla Gazzetta Svizzera. Alcuni miei dubbi, talvolta discussi con amici e conoscenti svizzeri e italiani hanno trovato sempre risposta nella Rubrica Legale.

Questa volta però Le scrivo io personalmente per un problema pratico che non ha mai trattato sulla Gazzetta Svizzera e non so se potrà rispondermi ma ci provo lo stesso.

Circa tre anni fa sono andato in pensione e mi sono trasferito a vivere nella Toscana.

Ho acquistato una piccola proprietà e ho una macchina che mi serve per gli spostamenti in paese ma anche per tornare in Svizzera ogni tanto e che guido con la mia patente svizzera.

Un mio amico mi ha detto però che in Italia non posso guidare con la patente svizzera ma devo chiedere una nuova patente italiana. Ha anche detto che forse devo rifare l'esame.

Sono caduto dalle nuvole.

Alla mia età fare la patente mi terrorizza. Ma è davvero così? Mi può aiutare a capire se è vero e come posso fare?

La ringrazio per la pazienza e spero che avrà tempo di rispondere.

Cordiali saluti.

(M.K. – Provincia di Firenze)



### Caro Lettore,

innanzitutto grazie per la Sue belle parole che ci ripagano del nostro impegno come Gazzetta Svizzera per tutti gli svizzeri in Italia (ma non solo).

Meglio poi se accompagnate da un contributo volontario, per quanto piccolo, che ci consente di continuare a prestare questo servizio ai nostri Lettori.

In effetti, il tema che ci sottopone è nuovo ma non del tutto. Lo avevamo, infatti, già affrontato nell'ormai lontano ottobre 2017 sempre in queste pagine.

Da allora, però, molte cose sono cambiate oltre ai miei capelli bianchi che sono aumentati, per cui raccolgo senz'altro la Sua richiesta di aiuto, che molto probabilmente potrà interessare anche altri Lettori.

### **LE FONTI NORMATIVE**

La materia è governata in generale dalla Convenzione internazionale di Vienna sulla circolazione stradale dell'8 novembre 1968.

A livello europeo per le patenti di guida è stata emanata la Direttiva comunitaria 2006/126/CE del 20 dicembre 2006, successivamente integrata e modificata negli anni.

Tra la Svizzera e l'Italia poi sono intervenuti specifici accordi siglati dal Consiglio Federale svizzero e dal Governo italiano e sono proprio questi che ci interessano maggiormente.

Nel nostro articolo del 2017 avevamo già parlato di un accordo del 2015 (in vigore dal giugno 2016) di durata quinquennale, e ora lo stesso è stato rinnovato dai due governi in data 13.5.2021, con alcune modifiche suggerite dalle esperienze del passato.

E, dunque, la Sua richiesta risulta più che opportuna, oltre che attuale.

Ebbene, ci tengo subito a tranquillizzarla: il suo amico non ha tutti i torti, ma probabilmente aveva reminiscenze del passato (magari aveva letto la nostra Rubrica Legale), perché la situazione nel frattempo si è un po' modificata.

### L'ACCORDO ITALO-SVIZZERO DEL 2021

Vediamo, dunque, cosa dispone ora l'Accordo.

Il principio generale resta quello del riconoscimento reciproco delle patenti di guida valide ai fini della conversione in caso di acquisizione della residenza nei rispettivi Paesi. Inoltre, si afferma che il titolare deve essere in possesso di un solo documento di guida (art.1).

L'art. 2 poi specifica che per l'Italia il concetto di residenza si identifica con la "residenza anagrafica" mentre per la Svizzera corrisponde al "domicilio".

L'art. 3 espressamente sancisce che la patente di guida svizzera è valida in Italia:

- senza alcun limite temporale, se il titolare non è residente in Italia, oppure se soggiornando in Italia ha mantenuto la residenza in Svizzera.
- per un anno, dalla data di acquisizione della residenza del titolare in Italia.

La patente italiana, a sua volta, è valida in Svizzera:

- senza limiti temporali, se il titolare è residente in Svizzera, o è "dimorante settimanale" in Svizzera ma mantiene la residenza in Italia rientrandovi regolarmente (almeno 2 volte al mese).
- per un anno, dalla data di acquisizione della residenza del titolare in Svizzera.

È poi previsto per colui che stabilisce la residenza nel territorio dell'altro Paese che la conversione della patente possa avvenire senza la necessità di sostenere esami teorici o pratici, salvi casi particolari (art.4). Può semmai essere richiesto un certificato medico. Tuttavia, l'art. 6 precisa che la conversione della patente svizzera non richiede il superamento di esami teorici o pratici solo se la domanda è presentata entro 4 anni dalla residenza in Italia. Anche per la conversione di patenti italiane in Svizzera vale analoga previsione ma il termine è di 5 anni dalla residenza. La regolamentazione descritta nell'Accordo vale per tutte le patenti rilasciate prima dell'acquisizione della residenza nell'altro Paese. Vi sono poi numerose disposizioni ulteriori per il caso di smarrimento e di duplicati, nonché tecniche relative a traduzioni ed all'equipollenza delle categorie di patenti, e altro ancora che qui non rileva. Ma che succede ora se si circola in Italia dopo l'anno dalla residenza ma entro i 4 anni? E dopo i 4 anni. Quali sono le conseguenze in caso di un controllo?

# **IL CODICE DELLA STRADA**

In proposito interviene il Codice della Strada (CdS) italiano. Fermo restando il periodo di 4 anni per la conversione, l'art. 135 CdS stabilisce che il titolare di patente di guida rilasciata da uno Stato non appartenente all'Unione Europea o allo Spazio Economico Europeo che, trascorso 1 anno dalle acquisizioni dall'acquisizione della residenza in Italia, continui a guidare con patente valida ma non convertita è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da €158 ad €638.

Inoltre, è previsto anche il ritiro della patente di cui all'art. 126 CdS (comma 11) quale sanzione amministrativa accessoria.

La patente verrà quindi inviata al prefetto per il successivo inoltro alla Motorizzazione Civile competente al fine di procedere alla conversione automatica.

Se invece la patente posseduta non è più convertibile (perché, ad esempio, sono trascorsi 4 anni) il prefetto la trasmette *tout court* all'autorità straniera che l'ha rilasciata. In tal caso, il soggetto in Italia sarà tenuto a conseguire una nuova patente, dovendo quindi sostenere tutti gli esami del caso, teorici e pratici.

### CONCLUSIONI

Ebbene, come vede Lei è ancora in tempo per ottenere dalla Motorizzazione Civile competente la conversione automatica della Sua patente entro il 4° anno dalla Sua residenza in Italia, essendo qui residente da poco più di 3 anni. Ciò Le consente proprio di evitare l'obbligo di sostenere un nuovo esame, che tanto (e giustamente) La preoccupa.

Certo è che avrebbe dovuto procedere alla conversione prima, essendo la Sua patente svizzera valida solo 1 anno da quando Lei è divenuto residente italiano. In questo caso, se dovesse subire un controllo rischia una multa e il ritiro della patente ai fini della conversione.

E, dunque, la strada da seguire mi sembra obbligata per Lei, e dovrà affrettarsi se non vuole perdere la possibilità di conversione, oltre ad una multa salata.

Spero di averle così chiarito tutti i Suoi dubbi. Invito quindi anche tutti i nostri Lettori a controllare per tempo la necessità di conversione della loro patente svizzera per evitare spiacevoli inconvenienti, o comunque la validità della loro patente. Io l'ho fatto subito con un riflesso condizionato quando ho ricevuto questa lettera.

Un saluto cordiale a tutti,

# LA QUINTA SVIZZERA RAFFORZA LE TENDENZE O SI ESPRIME IN CONTROTENDENZA, MA NON È MAI UN POTERE DI VETO

Come hanno votato gli Svizzeri all'estero negli ultimi quattro anni? La "Schweizer Revue" ha analizzato i dati relativi alle ultime 36 votazioni popolari. Da questi emerge un quadro differenziato.

# Marc Lettau e Theodora Peter SCHWEIZER REVUE

Alle elezioni del 2019, la Quinta Svizzera ha stupito molti: ha votato in modo molto significativo a favore dei Verdi. I Verdi hanno guadagnato molto in patria. Nella Quinta Svizzera, però, i Verdi hanno guadagnato il doppio. Ma le elezioni e le numerose votazioni popolari obbediscono a leggi diverse. Da qui le domande: come si sono espressi gli Svizzeri all'estero nelle votazioni negli ultimi quattro anni? Quale influenza hanno avuto sui risultati delle votazioni nazionali? E si può individuare qualche schema accattivante e sistematico nel loro comportamento di voto? Alla ricerca di un "quadro generale", la Schweizer Revue ha esaminato più da vicino i dati delle ultime 36 votazioni popolari. In un buon terzo di tutte le votazioni popolari – 14 su 36 – i voti provenienti dall'interno della Svizzera e quelli provenienti dall'estero presentano un risultato molto simile. Le differenze si attestano a pochi punti percentuali. Questi scarti meno significativi consentono una prima semplice affermazione: spesso la Quinta Svizzera vota semplicemente come la Svizzera nel suo complesso. Successivamente sono stati esaminati in modo più approfondito i risultati di voto con scostamenti di 5 o più punti percentuali. I risultati sono stati i seguenti:



Negli ultimi quattro anni, in occasione di votazioni federali, la Quinta Svizzera non ha mai fatto pendere l'ago della bilancia dalla sua parte. Allo stesso tempo, però, il suo peso politico è in costante crescita.

Foto iStock

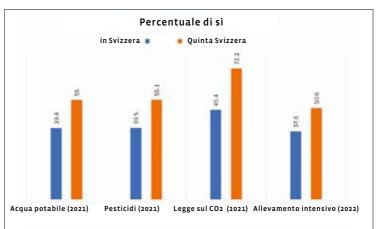
# **IL RUOLO DI RAFFORZAMENTO**

La Quinta Svizzera ama giocare il ruolo di rafforzamento. In 14 votazioni su 36, ha rafforzato il consenso maturato a livello nazionale, ad esempio confermando un "sì" interno con un "sì" ben più eclatante dall'estero. Soprattutto per quanto riguarda le questioni socio-politiche basate sui valori, la Quinta Svizzera ha avuto un effetto accentuante in questo senso. Ad esempio, la Quinta Svizzera ha detto un Sì più convinto all'introduzione del con-

gedo di paternità (scarto +18,2 punti percentuali), al cambio di paradigma nella donazione di organi (+16,2), all'innalzamento dell'età AVS per le donne (+7,5) e al matrimonio per tutti (+7,1). Gli svizzeri all'estero hanno rafforzato il loro «no» all'iniziativa per limitare l'immigrazione. Il loro rifiuto è stato di ben 15 punti percentuali superiore al No degli svizzeri residenti "in patria".

### **IN CONTROTENDENZA**

In un quarto di tutte le votazioni – 9 su 36 – gli elettori in Svizzera e quelli all'estero non erano dello stesso parere: in questo caso, a chiari "No" in patria corrispondevano altrettanto chiari "Sì" nella Quinta Svizzera – o viceversa. Qui si palesa una coerenza con i risultati delle elezioni verdi del 2019: il ruolo della Quinta Svizzera in controtendenza, come correttivo, è stato principalmente nelle questioni verdi ed ecologiche. Ha detto sì – in contrasto con la Svizzera nel suo complesso – all'iniziativa sull'acqua potabile, alla legge sul CO2 e all'iniziativa contro l'allevamento intensivo. Lo scarto di gran lunga più forte si registra sulla legge sul CO2, che è stata bocciata alle urne nel 2021: gli svizzeri all'estero hanno approvato la legge in modo schiacciante, con il 72,2%, con una differenza di quasi 23 punti percentuali rispetto al risultato complessivo.



Differenze marcate nelle preoccupazioni ecologiche e di protezione della natura: se la Svizzera nel suo complesso dice no, la Quinta Svizzera spesso dice sì in modo molto chiaro.

### Prima conclusione: una triade

La valutazione delle 36 votazioni della legislatura che si sta concludendo mostra un quadro approssimativo: la Quinta Svizzera vota in modo riconoscibilmente indipendente, ma non è affatto un elettorato imprevedibile, esotico e oppositivo da temere. Il suo profilo è caratterizzato da una triade di conferma, rafforzamento e contrasto. Rafforzamento su questioni socio-politiche; contrasto su questioni ecologiche, che hanno difficoltà di trovare maggioranze in patria.

# Seconda conclusione: nessun potere di veto

E: la Quinta Svizzera non dispone di un potere di veto. Non ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla sua parte in nessuna delle 36 votazioni della legislatura che sta per concludersi. Il suo peso quantitativo è troppo ridotto. Gli elettori registrati della Quinta Svizzera rappresentano solo il quattro per cento del totale degli elettori. Questo, con un voto molto chiaro è sufficiente per influenzare il risultato complessivo – di circa +/- 0,5 punti percentuali. Nella maggior parte dei casi, però, i voti provenienti dall'estero determinano spostamenti molto più contenuti. In media, l'effetto di tutti i voti è stato di soli 0,2 punti percentuali.

# Terza conclusione: mediamente obbediente

Una tesi nota da tempo è che i progetti proposti dall'autorità stessa trovano spesso più consensi nella Quinta Svizzera che in patria. Le ultime 36 votazioni non contraddicono questa tesi. Ma se prendiamo come punto di partenza le raccomandazioni di voto del Consiglio federale, l'ubbidienza" su entrambi i lati del confine svizzero è più o meno la stessa. In patria, l'elettorato si è rifiutato di seguire il Consiglio federale in dodici votazioni. Gli elettori all'estero non hanno seguito il Consiglio federale in 13 casi, ossia hanno raggiunto più o meno lo stesso "fattore di obbedienza".

# Quarta conclusione: il peso politico sta crescendo

Per quanto piccola sia l'influenza della Quinta Svizzera, il suo peso politico sta crescendo. Il numero di svizzeri all'estero che si registrano per votare è in costante aumento. In termini relativi, l'aumento è tre volte superiore al numero totale di svizzeri all'estero. Secondo l'Ufficio federale di statistica, al 31 dicembre 2022 gli elettori registrati erano ben 227'000. In termini di peso politico, la Quinta Svizzera sta quindi per superare il Canton Ticino.

# **UN SOTTOINSIEME SIGNIFICATIVO**

Chiunque voglia analizzare il comportamento di voto degli svizzeri all'estero riconoscerà dei limiti. Innanzitutto, va notato che la Quinta Svizzera non è un collegio elettorale a sé stante. I voti vengono espressi nel cantone d'origine. Ma non tutti i cantoni riportano separatamente i voti provenienti dall'estero.

Informazioni dettagliate sul comportamento di voto della Quinta Svizzera sono fornite dai dodici cantoni di Argovia (AG), Appenzello Interno (AI), Basilea Città (BS), Friburgo (FR), Ginevra (GE), Lucerna (LU), San Gallo (SG), Turgovia (TG), Uri (UR), Vaud (VD), Vallese (VS) e Zurigo (ZH). Questo sottoinsieme combina cantoni rurali e urbani, unisce la Svizzera tedesca e la Svizzera latina – ed è ampio: comprende il 60% di tutti gli elettori eleggibili in Svizzera e il 60% degli elettori registrati della Quinta Svizzera. Soprattutto, però, questa "Svizzera dei dodici cantoni", un po' deforme e incompleta, si comporta alle urne in modo molto simile alla Svizzera nel suo complesso. In 34 delle 36 votazioni della legislatura che sta per concludersi (2019-2013), gli scarti dei risultati sono stati minimi, in media inferiori a +/- 1 punto percentuale. In due votazioni le differenze sono state più nette. La conclusione: i dodici cantoni costituiscono un sottoinsieme rilevante e significativo; il confronto tra i voti nazionali e i voti esteri dei dodici cantoni fornisce un quadro preciso.





La "Svizzera dei dodici cantoni", ben colorata a mano, risulta una struttura un po' deforme. Ma come base di analisi, costituisce un sottoinsieme molto rilevante e significativo.
Foto Schweizer Revue

### **METODOLOGIA**

Quando vengono pubblicati i risultati delle votazioni, il risultato complessivo viene spesso confrontato con il comportamento di voto della Quinta Svizzera – anche da parte della Schweizer Revue. Ma questo porta a una leggera mancanza di chiarezza: il risultato complessivo include anche i voti della Quinta Svizzera. La redazione della Schweizer Revue ha quindi corretto i risultati di voto di tutti i cantoni: sono stati confrontati i voti puramente nazionali e quelli puramente esteri. Grazie a questo aggiustamento, le deviazioni nel comportamento di voto diventano più chiare.

Lo scarto minore tra i risultati nazionali e quelli esteri è stato di 1,1 punti percentuali, nel voto sul rafforzamento delle professioni infermieristiche (2021). Lo scarto maggiore, pari a quasi 22,8 punti percentuali, è stato registrato nella votazione sulla legge sul CO2 (2021). Nella ricerca di "modelli di comportamento di voto" della Quinta Svizzera, sono stati presi in considerazione i voti con una deviazione di almeno 5 punti percentuali. (MUL / TP)

La Quinta Svizzera vota in modo riconoscibile e indipendente. Non si tratta in alcun modo di un elettorato imprevedibile, esotico e di opposizione.



I risultati sono stati presentati per la prima volta al Congresso degli Svizzeri all'estero a San Gallo. Nella foto: Marc Lettau, caporedattore della Schweizer Revue. La presentazione è visibile su Youtube: revue.link/elektorat (dal minuto 35; in tedesco). Foto Nicolas Brodard

# LA MONTAGNA SOTTO IL SOLE

Nessun altro luogo in Svizzera gode di tanto sole quanto Cardada Cimetta, sopra Locarno. Questo attira gli specialisti della ricerca solare. Ecco una breve panoramica.

# **Gerhard Lob** SCHWEIZER REVUE



Il Ticino è considerato il "salotto soleggiato della Svizzera". In effetti, il sole splende molto spesso in questo cantone meridionale, anche se il Vallese gli contende ferocemente il posto di luogo più soleggiato della nazione. La gara è talvolta vinta da una località vallesana, talvolta da una ticinese. Nella media a lungo termine, però, è il Ticino a spuntarla, come dimostrano le statistiche di MeteoSvizzera relative agli anni dal 1990 al 2020. Delle dieci destinazioni più soleggiate, cinque sono in Ticino. In cima alla lista c'è Cardada Cimetta, la montagna simbolo di Locarno, con una media di 2'256 ore di sole all'anno. Segue la capitale del Vallese, Sion, con 2'192 ore di sole.

Non è quindi un caso che la cima Cimetta, a 1'670 metri di altitudine, sia una meta escursionistica molto apprezzata da locali e turisti. È facilmente raggiungibile in aria: una funivia collega Orselina (395 m) a

Cardada (1'340 m), una località di montagna con una piccola chiesa e due ristoranti, dove molti locarnesi hanno case di vacanza. Nel 2000, la funivia è stata ristrutturata dal famoso architetto Mario Botta, che

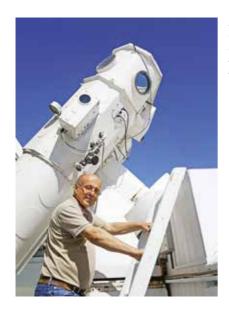


Più alto, più grande, più rapido, più bello? Alla ricerca dei record svizzeri che escono dall'ordinario.

Oggi, il luogo più soleggiato della Svizzera... e la sua parte di ombra ha anche rinnovato le stazioni di partenza e arrivo. Da allora, le porte delle cabine si aprono e si chiudono automaticamente. Una volta arrivati a Cardada, si respira letteralmente un'aria diversa. Soprat-



# REPORTAGE



Michele Bianda, dell'istituto di ricerca solare IRSOL, si arrampica sullo spettrografo. Foto Gerhard Lob

Un tempo frequentata meta invernale, Cardada Cimetta sta diventando sempre più popolare d'estate. Quasi tutti gli impianti di risalita di Cardada Cimetta sono stati smantellati. Foto ascona-locarno.com



tutto d'estate, quando Locarno soffoca, la freschezza di Cardada è come una liberazione. Una seggiovia conduce da Cardada a Cimetta, 300 metri sopra. Questa è stata l'ultima seggiovia in Svizzera a possedere dei sedili laterali, il che la rende una sorta di monumento industriale degli anni Cinquanta. Il panorama è sublime.

Dalla stazione superiore, basta una breve passeggiata per raggiungere la piattaforma di Cimetta. Qui si può godere di un incredibile panorama che spazia dal Lago Maggiore alla punta Dufour, nelle Alpi vallesane, e quindi dal punto più basso a quello più alto della Svizzera. Il binario è attraversato dalla "Linea Insubrica", che separa le Alpi centrali da quelle meridionali. In un certo senso, è qui che passa il confine tra il nord e il sud del Ticino, tra le placche continentali dell'Europa e dell'Africa. Questa linea è segnata in rosso sulla piattaforma.

Proprio sotto il punto di osservazione, sono esposti in bella mostra alcuni strumenti di misurazione di MeteoSvizzera. È qui che si misura la durata del soleggiamento, spiega il meteorologo Nicola Gobbi. Gobbi lavora per la "Stazione meteorologica di Locarno", come si definisce da tempo il centro regionale di MeteoSvizzera a Locarno-Monti. Sul tetto della stazione, l'uomo ci mostra l'SPN-1, il moderno strumento utilizzato oggi per misurare la durata del soleggiamento, ma anche il Solar 111 B della ditta Hänni, uno strumento più vecchio ancora utilizzato a Cimetta. Grazie alle sue pale rapidamente orientabili, questo dispositivo consente di ombreggiare le celle solari una dopo l'altra a brevi intervalli. La durata del soleggiamento è determinata come somma di tutti i momenti in cui viene superata una differenza minima tra il soleggiamento indisturbato e il valore registrato quando viene proiettata l'ombra. In Svizzera esistono 260 stazioni di misurazione automatiche di questo tipo, che insieme formano la rete di misurazione SwissMetNet.

Con MeteoSvizzera, il sole sulle montagne del Locarnese assume una dimensione scientifica. Vengono compilate statistiche e interpretati i dati meteorologici. Ma non solo: nel giardino dell'istituto meteorologico si trova la Specola Solare Ticinese, un osservatorio solare che misura la periodicità delle macchie solari. Fondato nel 1957 durante l'Anno geofisico internazionale, ha fatto parte dell'Osservatorio federale del Politecnico di Zurigo fino al 1980. Da allora è gestito da un'associazione privata e fornisce i dati all'Osservatorio Reale del Belgio, l'ente oggi responsabile della pubblicazione della periodicità delle macchie solari. Una curiosità: le mappe delle macchie solari sono ancora disegnate a mano.

Poco più a monte, un po' nascosto nel verde, si trova un altro istituto di ricerca solare, l'Istituto Ricerche Solari Locarno (IRSOL), specializzato in fisica solare. L'IRSOL è stato fondato nel 1960 dall'Università tedesca di Göttingen, che lo ha gestito fino al 1984. Sono state prese in considerazione diverse sedi in Europa, ma alla fine Locarno si è rivelata la più adatta per la sua posizione e le sue numerose ore di sole. Negli anni Novanta sono state avviate collaborazioni con diverse università, tra cui il Politecnico federale di Zurigo. Oggi l'IRSOL è associato all'Università della Svizzera italiana (USI). «Grazie allo speciale dispositivo Zimpol, è in grado di misurare la polarizzazione della luce solare in modo molto preciso», spiega Michele Bianda, ex direttore dell'IRSOL, ora in pensione, mentre ci guida attraverso l'istituto.

# UN ANGOLO DI SOLE CHE ATTIRA LA SCIENZA

Il sole di Cardada Cimetta non è solo una calamita per i turisti, ma anche per gli scienziati. Ma questa abbondanza di sole, unita all'aumento delle temperature, ha anche un lato oscuro. Per molti anni Cardada Cimetta è stata una meta invernale. Sciare su questa cima, con il Lago Maggiore ai propri piedi, era un'esperienza unica. E il primo impianto di risalita è stato costruito ancora prima della funivia. Ma le nevicate sono sempre più rare a questa altitudine. Nel 2019 è stata presa la decisione di interrompere le attività invernali. Da allora, quasi tutti gli impianti di risalita sono stati smantellati: la loro manutenzione era troppo costosa per un uso occasionale. Cimetta è diventata una destinazione estiva. In inverno, la montagna attira ancora qualche escursionista, ciaspolatore e sciatore, quando c'è neve.

Il sole fa bene al corpo e all'anima. Sorprendentemente, non gioca un ruolo fondamentale nel marketing di Cardada Cimetta, anche se compare nel logo della destinazione. La montagna è promossa principalmente come luogo di avventura e paradiso escursionistico per le famiglie. Non era così alla fine del XIX secolo, quando il turismo in Ticino stava decollando e veniva inaugurata la ferrovia del Gottardo. Allora i manifesti pubblicitari ufficiali riportavano ancora le ore di sole registrate a Locarno e Lugano accanto a quelle di Londra e Amburgo. Oggi il cliché del Ticino come "salotto soleggiato della Svizzera" sembra un po' superato.

# LE START-UP IN SVIZZERA: TRADIZIONE E INNOVAZIONE

# Giulia Sarti

Da oltre dieci anni consecutivi la Svizzera è al primo posto nel Global Innovation Index pubblicato dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI), che identifica le economie più innovative del mondo. Le performance della Svizzera in termini di innovazione sono infatti migliori di quelle dei suoi vicini (si pensi che la Germania è l'unico paese di confine nella top 10, avendo raggiunto l'8° posto nella classifica).

Start-up e centri di ricerca stanno, infatti, trasformando la Svizzera e dando vita a idee innovative che, affiancandosi ai settori tradizionali, cercano di rigenerarli: il Cern di Ginevra, il Politecnico Federale di Zurigo (Eidgenössische Technische Hochschule Zürich - ETH), la Scuola Politecnica Federale di Losanna (École Polytechnique Fédérale de Lausanne - EPLF), il Bellinzona Institutes of Science (Bios+) sono solo alcuni tra i grandi nomi che emergono quando parliamo di ricerca scientifica, tecnologia, sviluppo e innovazione in Svizzera.

Se fino ad oggi le risorse R&D erano concentrate presso le grandi imprese internazionali – Roche e Novartis, *inter alia* – recentemente l'innovazione sta proliferando nel settore delle start-up, piccole imprese che si lanciano sul mercato forti di un'idea innovativa e un grande potenziale di crescita, caratterizzate in Svizzera da un investimento di capitali dieci volte maggiore negli ultimi dieci anni.

E non solo: secondo quanto emerge dalla quinta edizione dello Swiss Startup Radar 2022/2023, pubblicato dal portale di notizie online startupticker.ch e dall'Università di Losanna, dal 2022 la Svizzera è identificato come il paese con la più alta densità pro capite di start-up orientate alla sostenibilità. L'analisi, complessivamente basata su dati relativi a circa 5'000 start-up nazionali e oltre 250'000 estere, elegge difatti la Svizzera "pioniera della sostenibilità" registrando nel biennio 2019 - 2021 un aumento della percentuale di start-up sostenibili tra tutte le startup tecnologiche e scientifiche dal 4% a quasi il 10% e un parallelo aumento del volume totale degli investimenti di capitale di rischio in questo settore da 200 milioni di franchi svizzeri a 600 milioni di franchi svizzeri.

Nonostante la crisi del coronavirus abbia in parte indebolito molte start-up (secondo lo Swiss Venture Capital Report che ha analizzato l'andamento del 2020, gli investimenti sono calati nella prima metà del 2020, ma hanno registrato una progressione nel secondo semestre), essa non ha certo rallentato la loro creatività nel campo dell'innovazione.

Questo è stato dimostrato ancora una volta dal TOP 100 Swiss Startup Award 2023, concorso organizzato da Venturelab che individua ogni anno dal 2011 le 100 startup svizzere più innovative e promettenti dell'anno in corso. Selezionate da una giuria di cento importanti investitori ed esperti del settore, la competition mette in mostra il potenziale attuale e futuro della Svizzera e la dinamicità del settore di riferimento. Di seguito, le prime cinque start-up della classifica TOP 100 Swiss Startup Award 2023:

- HAYA Therapeutics, che si dedica al trattamento dell'insufficienza cardiaca attraverso la scoperta e lo sviluppo di terapie innovative basate sull'RNA;
- Planted, start-up che combina tecnologie di strutturazione e fermentazione per produrre carne da proteine vegetali. Impegnata a utilizzare solo ingredienti naturali e senza additivi, Planted sta stabilendo uno standard completamente nuovo nella categoria della carne a base vegetale, rendendola una scelta sana e sostenibile per tutti;
- FinTech Yokoy (precedentemente: Expense Robot), società che utilizza l'intelligenza artificiale per automatizzare l'intero processo di spesa aziendale e carta di credito aziendale;
- Carvolution re-immagina le regole di avere un'auto: il suo core business nel



Maggiori informazioni sul nostro prossimo evento a breve disponibili sui nostri canali social e sul nostro sito **Vi aspettiamo!** 

mercato degli abbonamenti auto, che offre un'alternativa all'acquisto o al leasing. I clienti scelgono la propria nuova auto da oltre 50 modelli di varie marche e decidono da soli per quanto tempo vogliono guidarla. Con un'auto Carvolution, non c'è bisogno di un'assicurazione casco aggiuntiva, tasse, pneumatici o altro, perché il prezzo fisso mensile di Carvolution include già tutto tranne il rifornimento o la ricarica;

ClearSpace, fondata nel 2018 con l'obiettivo di rendere le operazioni spaziali più sostenibili. L'azienda sta sviluppando tecnologie e servizi necessari per lo spazio per prolungare la vita dei satelliti attivi, ad esempio quando esauriscono il carburante, e per rimuoverli in sicurezza dall'orbita quando hanno raggiunto la fine del loro ciclo di vita o sono guasti. È stata selezionata per guidare la prima missione di deorbitazione da parte dell'Agenzia spaziale europea.

E ancora, per stare al passo con la sostenibilità, meritevoli di menzione sono altresì:

- Autonomous River Cleanup (Arc), progetto nato al Politecnico di Zurigo per sviluppare soluzioni tecniche per quantificare ed estrarre l'inquinamento da plastica nei fiumi, utilizzando la robotica e l'automazione, per affrontare una delle sfide più urgenti del mondo: l'inquinamento plastico negli oceani. In pratica, è stato realizzato il prototipo di una macchina "raccogli plastica" montato su un'imbarcazione e coadiuvato da un braccio robotico che, grazie all'intelligenza artificiale, è in grado di analizzare i rifiuti nocivi da quelli non nocivi;
- Vivent, che grazie al suo dispositivo Phytl Signs, registra e analizza i segnali bioelettrici emessi dalle piante permettendo di controllare l'attività delle stesse. Gli appassionati di piante riceveranno così un'analisi dello stato

- di salute delle piante e di come reagiscono ai cambiamenti delle condizioni ambientali;
- Digit Soil, start-up legata al mondo dell'agricoltura nata con il fine di sviluppare un sistema di monitoraggio del suolo a lungo termine per l'analisi dei terreni e, di conseguenza, il miglioramento della loro salute. Le due fondatrici di Digit Soil hanno ideato un rilevatore portatile e leggero che analizza in pochi minuti lo stato del terreno, prelevandone un campione e inserendolo nel macchinario e, a seconda dei risultati, consigliare anche quali fertilizzanti utilizzare per le coltivazioni.

Invero, un ambiente molto variegato e in continua evoluzione grazie al quale, al di là degli stereotipi e delle aspettative estere, la Svizzera si qualifica come uno degli hub più rilevanti in Europa a livello di innovazione.



Cara concittadina e caro concittadino,

il 19 novembre si tiene il ballottaggio per il Consiglio di Stati. Come Svizzeri all'estero il tempo per riflettere chi votare dopo aver ottenuto il materiale di voto è pochissimo.

Altrimenti il rischio che il voto non giunga in tempo in Svizzera è alto.

Purtroppo, malgrado alcuni timidi passi avanti, il voto elettronico è ancora ad uno stato embrionale.

Con le vostre esperienze di vita e la vostra apertura nei confronti di altre realtà siete un arricchimento per la nostra nazione.

È quindi necessario che le vostre opinioni ed esigenze vengano prese sul serio, su tutte quelle del voto elettronico.

Sono a disposizione di voi Ticinesi e Svizzeri in Italia.

Per vincere e convincere a Berna.

Grazie per il vostro sostegno.

info@fabioregazzi.ch

INSERZIONE A PAGAMENTO

# **VIAGGIARE SENZA TICKET**

74'000

Continua a salire: il numero di persone che vivono in Svizzera è aumentato di circa 74'000 unità nel 2022, raggiungendo gli 8,8 milioni. L'aumento riguarda tutti i cantoni. L'aumento maggiore è stato registrato a Sciaffusa e Friburgo, mentre quello minore nel Canton Giura.



-8,5

Ma c'è un "ma": nel 2022 sono nati in Svizzera solo 82'000 bambini, l'8,5% in meno rispetto all'anno precedente. Secondo coloro che si occupano di statistiche, si tratta di una "cifra storicamente bassa", soprattutto perché anche

il 2021 è stato povero di nascite. Il numero medio di figli per donna è sceso a 1,38. Per mantenere una popolazione stabile – senza immigrazione – dovrebbe salire a 2,1. (Fonte: Ufficio federale di statistica).



230'000

La povertà esiste anche nei paesi ricchi, compresa la Svizzera. Ma un numero sorprendentemente elevato di poveri non usufruisce dell'assistenza pubblica a cui ha diritto. Ad esempio, 230'000 pensionati che vivono in condizioni precarie attualmente non ricevono le prestazioni complementari a cui hanno diritto. Secondo l'Università di Scienze Applicate di Zurigo, ciò è dovuto alla mancanza di conoscenze in materia, alla paura, alla vergogna e ai troppi ostacoli amministrativi.

27

Qual è la causa della povertà? Essenzialmente l'elevato costo della vita. Alcune statistiche britanniche hanno calcolato che 1'000 sterline (circa 1'200 franchi svizzeri) sono sufficienti per vivere solo 27 giorni in Svizzera. La stessa somma di denaro permetterebbe di vivere per 33 giorni in Norvegia, 38 in Giappone, 42 in Austria e 44 in Francia. Ma – e anche qui c'è un "ma" – in Svizzera basta lavorare in media cinque giorni per guadagnare questa somma (fonte: money.co.uk).

# 60 000 000

In Svizzera i biglietti dei trasporti pubblici sono costosi. Questo invoglia le persone a viaggiare senza un biglietto valido. Il fenomeno è così diffuso che dal 2019 è stato istituito un "Registro nazionale degli evasori". Il registro mostra che gli abusi sono in aumento. Nel 2022 i trasporti pubblici hanno perso quasi 60 milioni di franchi. Di conseguenza chi imbroglia ripetutamente, pagherà ogni volta una multa più alta (Fonte: Alliance Swiss Pass)



RICERCA DELLE CIFRE: MARC LETTAU





# TORTINI AI MIRTILLI CON GELATO ALLA VANIGLIA

Una ricetta facile da realizzare e dal sapore delizioso!

IN COLLABORAZIONE CON

La raccolta di mirtilli in agosto ha nel Canton Uri una lunga tradizione. Gli appassionati utilizzano a questo scopo uno strumento simile ad un pettine, con il quale, con un po' di pratica, è possibile staccare facilmente le bacche blu dalle piantine. Nel Cantone infatti, durante escursioni preautunnali, è possibile imbattersi in interi campi di mirtilli.

# Tempo di preparazione: 55 min.

- 1. Separare il tuorlo dall'albume e mescolarlo con il burro, lo zucchero a velo e il sale in una ciotola. Aggiungere la farina fino a creare un impasto
- 2. Preparare l'impasto fino ad avere una pasta spessa di due centimetri, avvolgerla poi in una pellicola trasparente e lasciar riposare il tutto in frigorifero per 24 ore.
- 3. Il giorno dopo, tagliare l'impasto in modo da avere quattro quarti e stendere fino ad avere una pasta di 2 mm di spessore. Congelare il resto dell'impasto. Preriscaldare il forno a 180 C.
- 4. Prendere le porzioni di impasto preparate e riempire gli stampi per i tortini. Aggiungere i piselli secchi e cuocere per circa 10 minuti
- 5. Nel frattempo, preparare la glassa. In una ciotola mescolare la panna con la miscela per la crema alla vaniglia e lo zucchero a velo. Separare i tuorli dagli albumi e mescolarli bene con l'impasto.
- 6. Quindi togliere gli stampi dal forno e rimuovere i piselli secchi. Lavare i mirtilli e disporli sulla pasta da forno. Versare la glassa e cuocere per circa 20 minuti.
- 7. Su un piatto servire il gelato alla vaniglia e il tortino ai mirtilli ancora tiepido.

### Porzioni per 4 persone

165 g burro morbido

> 1 uovo

1 piselli secchi per la precottura

280 g farina liscia

Zucchero a velo 80 g

1 DZ sale

> 4 palline di gelato alla vaniglia

3 uova

250 g mirtilli freschi

150 a zucchero a velo

150 ml panna liquida

30 g miscela per crema alla vaniglia

(pudding powder)



# "A 15 ANNI SONO TORNATO IN SVIZZERA DA SOLO"

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

# **Ruth Von Gunten**







### Contatto

educationsuisse scuole svizzere all'estero formazione in Svizzera Alpenstrasse 26 3006 Berna, Svizzera Tel. +41 (0)31 356 61 04 ruth.vongunten@educationsuisse.ch www.educationsuisse.ch

Lo svizzero all'estero Wêndabo André Kientega è ritornato dall'Africa in Svizzera per frequentare il liceo. Qui ci racconta come se l'è cavata a scuola e dopo, durante il servizio militare e alla scuola universitaria professionale.

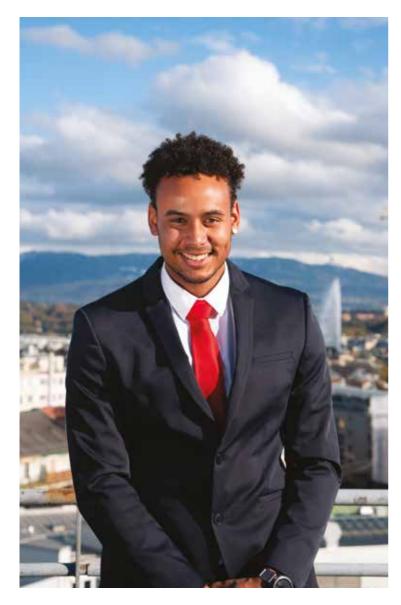
«Sono nato nel canton Zugo nel 1998, dove ho vissuto per pochi anni, prima che la mia famiglia traslocasse a Neuchâtel. Lì ho imparato il francese e ho frequentato la scuola primaria.

Poi, nel 2009 ci siamo trasferiti in Burkina Faso poiché i miei genitori hanno fondato la NGO Wêndbenedo FEED per aiutare donne e bambini in difficoltà. Abitavamo nella città di Bobo Dioulasso. Le interruzioni d'acqua e corrente erano all'ordine del giorno. Era un vero e proprio choc culturale, ma anche una esperienza che mi ha arricchito.

Io frequentavo una scuola francese, nella quale la maggioranza degli alunni era burkinabé, ma c'erano anche giovani di tante altre nazionalità. Visto che la scuo-



# **EDUCATIONSUISSE**



la non offriva il liceo, ho deciso, anche per la qualità dell'insegnamento, di ritornare in Svizzera per continuare i miei studi e incontrare gli amici della mia infanzia. Così, a 15 anni sono tornato da solo nel canton Neuchâtel per frequentare il liceo. Durante questi tre anni abitavo da amici di famiglia. Riadattarmi in Svizzera è stato abbastanza facile, visto che durante il mio soggiorno in Burkina Faso ci tornavo una volta l'anno. Tuttavia, all'inizio, è stato difficile stare lontano dalla mia famiglia.

Dopo aver ottenuto il diploma liceale, non sapevo cosa fare. Così ho optato per un anno sabatico, durante il quale ho svolto la scuola reclute in Ticino e vari stage per trovare la mia strada. Finalmente ho trovato quello che mi interessava: la formazione come ingegnere agronomo. Ho dovuto fare dieci mesi di stage presso agricoltori nei cantoni di Friburgo, Vaud e Ginevra prima di essere ammesso alla Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture (HEPIA) a Ginevra. Mi piace molto il corso di studi con i suoi temi molto variegati e attuali come la sovranità alimentare in Svizzera, l'uso dei pesticidi, l'agricoltura biologica.

Purtroppo ho dovuto prolungare i miei studi di un anno perché sono stato chiamato dall'esercito come soldato sanitario durante la pandemia del coronavirus. Sono stato inviato in una casa di cura a Losanna per occuparmi dei pazienti anziani in zona di quarantena. Sono contento di essermi reso utile, ma mi faceva male vedere queste persone isolate dalle loro famiglie e dagli amici. Era un periodo con molte incertezze. Tuttavia, ho cercato di seguire alcune lezioni online nei miei giorni liberi. È stato un periodo difficile, come per molte altre persone.

Sto terminando adesso i miei studi Bachelor. La mia tesi di Bachelor è sull'uso delle radiazioni ultraviolette per combattere gli agenti patogeni nelle colture per poter fare a meno dei fungicidi. Ero ancora un po' indeciso se continuare subito con il master o lavorare prima per un po'. Ora inizierò il master in scienze agrarie, con specializzazione in sistemi di produzione sostenibili.

Soprattutto grazie alle borse di studio da parte del mio cantone di origine Appenzello Esterno ho potuto studiare e fare la mia formazione. Sono molto grato per tutto l'aiuto che ho ricevuto durante il mio cammino, che non è stato facile, ma ora sono in dirittura d'arrivo.

Se posso dare un consiglio a giovani svizzere e svizzeri all'estero che vengono per la loro formazione in Svizzera, è quello di trovare persone sul posto su cui poter contare. Soprattutto per i giovani, non è facile vivere senza la propria famiglia. È bene sapere a chi chiedere aiuto e informazioni.»



L'ACCANIMENTO CONTRO CHI NON SI ADEGUAVA AI CANONI DEL POTERE ERA TREMENDO, SOPRATTUTTO CONTRO LE DONNE. PERCHÉ? GABRIELLA TUPINI LO SPIEGA RISALENDO ALLA CADUTA DEL MATRIARCATO.

# LA STRAGE DELLE STREGHE UN PUNTO DI VISTA INTERESSANTE

# **Annamaria Lorefice**

lorefice.annamaria@gmail.com



Dopo trecento anni si stanno studiando le carte inquisitorie di Maria Bertoletti Toldini, detta Toldina una donna italiana (Trento) condannata per infanticidio e stregoneria, decapitata e bruciata. Nel 2015 il Comune di Brentonico ha voluto riaprire il processo e nelle anticipazioni del 2016 "è stata dichiarata sana di mente e probabilmente uccisa per un contenzioso sull'eredità". Si stima una carneficina di 6'000 donne "malefiche" di tutte le età solo in Svizzera, e molte decine di migliaia nella sola Europa, sicuramente stime per difetto.

Roma - Perché, a distanza di 289 anni, la svizzera Anna Göldi, l'ultima strega d'Europa ad essere giustiziata con decapitazione nel 1782, resta un personaggio disturbante?

Perché permane nella coscienza collettiva quale simbolo di sopraffazione del più debole da parte del potere costituito, della legittimità della più feroce e ottusa violenza perpetrata in nome di dogmi e assunti unilaterali, dell'imposizione di una verità – unica, certa e indiscutibile – calata dall'alto: Anna Göldi è l'icona simbolica di quanto sempre accadde e accade quando si esce dal costume preconfezionato di una qualsiasi società, in qualsiasi epoca nella storia del genere umano.

Anna Göldi nacque a Sennwald nel mese di ottobre del 1734 in una famiglia povera. Fiera, orgogliosa, indipendente, assai intelligente, ebbe a patire molte sofferenze causate dalla mentalità e dalle ipocrisie degli uomini di allora. Per una vicenda (impossibile da verificare) di spilli trovati

nella tazza della figlia di un uomo potente, Johann Jakob Tschudi, presso cui Anna Göldi lavorava come serva, fu presto accusata di stregoneria. Gli storici odierni suppongono che Tschudi abbia escogitato questo espediente al fine di discreditare e annientare colei che poteva rovinargli vita e fama raccontando della loro relazione. Il giurista esperto di Anna Göldi Walter Hauser, presidente della Fondazione Anna Göldi, si è battuto per anni, documenti alla mano, affinché "l'ultima strega d'Europa" fosse riabilitata e così è avvenuto in via ufficiale tramite il parlamento di Glarona nel 27 agosto 2008.

La Göldi – come tutte le migliaia di cosiddette streghe prima di lei – subì gogna, torture e pena di morte con l'accusa di malvagità varie compiute con riti in compagnia del diavolo. Soprattutto erano donne che "influivano maleficamente sugli uomini".

Il caso Anna Göldi è uno tra i tanti spunti per pensare che la Storia dell'umanità

potrebbe essere riscritta riconsiderando le dinamiche donna-uomo da quando, quest'ultimo, ha stabilito **come dovesse andare il mondo**. Un mondo che va, a quanto pare, stando alle cronache di tutti i tempi compreso l'odierno, con risultati per lo più pessimi.

Con la scusa della magia nera (che pure esiste), centinaia di migliaia di innocenti ci andarono di mezzo in tutto il mondo. Si stima una carneficina di 6'000 donne "malefiche" di tutte le età solo in Svizzera, e molte decine di migliaia nella sola Europa, sicuramente stime per difetto.

Se accadevano epidemie, sciagure o disastri naturali, ecco che la caccia alle streghe tornava comoda per fornire un capro espiatorio al popolo ignorante e superstizioso. Un massacro durato oltre 300 anni fino al 1750.

Dal Dizionario storico della Svizzera scopriamo gli autori di resoconti dell'epoca e libri di autori sul tema tra cui spicca la



Anna Göldi (Sennwald, 24 ottobre 1734 – Glarona, 13 giugno 1782), fu l'ultima donna ad essere condannata a morte, in pieno Illuminismo, per stregoneria in Europa. Walter Hauser, presidente della Fondazione Anna Göldi, si è battuto per anni, documenti alla mano, affinché "l'ultima strega d'Europa" fosse riabilitata e così è avvenuto in via ufficiale tramite il parlamento di Glarona il 27 agosto 2008. Nel 2017 a Glarona è stato istituito il Museo Anna Göldi che ospita mostre ed eventi in suo ricordo. (Autore del dipinto in foto, Patrick Lo Giudice).

storica svizzera **Kathrin Utz Tremp**, la quale paragona la caccia alle streghe «... all'ideologia sviluppata dagli americani nella lotta contro il terrorismo» con la pratica da parte dei servizi segreti USA di torture identiche a quelle della Santa inquisizione, per estorcere, oggi come ieri, le confessioni.

La psicoterapeuta italiana dr.ssa **Gabriella Tupini**, affronta il fenomeno da un nuovo punto di vista, per il quale c'è un motivo più vasto e profondo per la caccia alle streghe, al di là delle classiche giustificazioni fornite dagli storici.

«La ragione – sostiene Gabriella Tupini – è da far risalire al passaggio dal matriarcato al patriarcato. Nei primordi, l'essere umano aveva in dotazione un'anima molto estesa, ad un certo punto con il sopravvento del maschile si è man mano sempre più mentalizzato dando sempre meno spazio all'anima. Le società matriarcali, con la Grande Madre erano lunari e uraniche, le dee e gli dei stavano sulla Terra. La religione animistica, infatti, vedeva uno spirito in ogni fiume, in ogni albero o sasso, quindi la Natura era divina, in ogni sua espressione. L'avvento del patriarcato con la sua ipertrofia della mente, ha portato tutto ciò che era sovrumano, quindi il divino, al di sopra della Terra. Così il grande padre si è innalzato sull'Olimpo».

All'epoca, quest'ultimo non era scalabile dagli uomini.

«Il patriarcato ponendo gli dei sopra l'Olimpo li ha allontanati dalla Terra e dagli umani, contribuendo a un distacco degli umani dal divino e dalla natura spiritualizzata.

In seguito, con il cattolicesimo e le altre religioni monoteiste, tutta la spiritualità è passata in Cielo, staccando la mente dall'istinto. Infatti la via maestra di tutte le religioni e le filosofie occidentali e orientali è il distacco dalle emozioni. Ma quello stato d'essere (illuminazione per gli orientali) che annulla le emozioni, di fatto non partecipa alla Terra: c'è un distacco malato dalle emozioni e dall'istinto. Al contrario, le emozioni vanno sentite e capite per poter essere gestite. E devono essere vissute!».

Alla donna è sempre stato contestato, secondo i parametri maschili, di essere irrazionale, istintiva, emotiva...

«In realtà la donna è detentrice dell'anima, è espressione del sentire, è generatrice di vita e perfettamente collegata con la Natura: per queste ragioni rappresenta un pericolo ancestrale per colui che mette la mente e il distacco dal sentire avanti a tutto. Sono i cardini di tutto l'atteggiamento maschile reputato razionale e forte rispetto a quello presunto debole del femminile. Le donne che sapevano curare con le erbe conoscendone i segreti, o che prevedevano il futuro o in genere erano più intelligenti o autonome, venivano tacciate di stregoneria. Chi non rientrava (o rientra, anche oggi) in questo paradigma maschile, metteva in pericolo il mentale, non permetteva l'esprimersi della forza, del dominio. Chi non accettava questo paradigma e provava a vivere secondo i propri parametri, doveva essere messa in riga o, meglio ancora, annientata. Le donne percepivano questa nuova logica patriarcale come estranea e fortemente lontana dalle leggi dell'anima e della natura, per cui continuavano a vivere come le loro ave».

Stessa sorte è toccata ai cosiddetti eretici, che desideravano vivere secondo criteri più spiritualmente puri.

Ma la vera ossessione era contro le donne, anche dopo la cessazione dell'inquisizione. «Il patriarcato ha temuto il "ritorno dell'anima". Ed ha desiderato annientarla. Da questo deriva il grande odio verso le donne.

Ricordiamoci che prima le donne erano capo tribù e con l'arrivo del grande padre vengono emarginate dal patriarcato il quale conferisce al maschio il diritto di vita e di morte sulla moglie e sui figli, per quest'ultimi almeno fino a che non sono in grado di portare le armi.

Dunque, mentre la donna aveva la forza e la capacità di modificare le proprie opinioni, grazie ad una mente libera, il maschio restava fedele ai principi, alle regole perché egli si appella alla mente. Ma non ad una mente libera, il che sarebbe positivo, bensì condizionata». Opinione comune è che le religioni monoteiste occidentali abbiano comunque dato importanza alla figura femminile.

«Non è così. Ripeto, basta leggere la storia più antica quando le donne erano capo tribù, mentre le religioni monoteiste patriarcali le hanno relegate al gradino più basso. Al tempo dei romani le donne abbracciarono il cattolicesimo perché pensavano che le avrebbero liberate, invece le ha schiavizzate maggiormente, per esempio togliendo loro il divorzio concesso dall'imperatore Augusto».

Oggi possiamo scegliere individualmente di riscoprire tutti, donne e uomini, la nostra sostanza animica, il nostro sentire più profondo, a pensare ed agire con una mente più **libera dai condizionamenti**, se lo vogliamo, per una auspicata evoluzione umana in un mondo con meno violenze e sopraffazioni.



La psicoterapeuta Gabriella Tupini, i suoi video sono vedibili su Youtube.

# **ITALIA NORD-OVEST**



# Società svizzera di Milano SABATO 16 DICEMBRE 2023 ORE 15.00





La ricorrenza che tutti i bambini attendono con più trepidazione si avvicina velocemente e anche quest'anno "Babbo Natale" ci ha promesso che verrà a festeggiare con noi il **NATALE DEI BAMBINI**, **sabato 16 dicembre 2023 alle ore 15.00**, presso la Società Svizzera, al terzo piano di Via Palestro 2 (Piazza Cavour), Milano.

In attesa che arrivi "Babbo Natale" con il suo sacco colmo di doni, un gruppo di allievi della Scuola Svizzera di Milano ci allieterà con un programma natalizio.

Con il sostegno della torrefazione caffè Chicco d'Oro, Vi invitiamo a partecipare a questa nostra tradizionale iniziativa che si estende a tutti i bambini, figli o nipoti di nostri Soci, ed a tutti i bambini di nazionalità svizzera, anche figli di non Soci della nostra Società, nati dal 2020 al 2011 ovvero tra i 3 ed i 12 anni. Tutti i bambini, debitamente iscritti riceveranno un regalo.

Per le iscrizioni Vi preghiamo di compilare il modulo d'iscrizione, che potete scaricare dal nostro sito internet www.societasvizzera.milano.it, e inviarlo entro **lunedì 11 dicembre 2023** alla nostra segreteria **societa.svizzera@fastwebnet.it** e/o per posta alla Società Svizzera Via Palestro 2, 20121 Milano. Trascorsa tale data non sarà più possibile prendere in considerazione altre iscrizioni per ragioni organizzative.

Per ulteriori informazioni: tel. 02.76000093 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 18.00.

Per l'acquisto dei doni contiamo molto sulla generosità (donazione minima suggerita Euro 25,00) dei nostri Soci e dei nostri Connazionali! Pur avendo o meno figli o nipoti iscritti alla festa, ci permetterete di renderla ancora più bella ed allegra con il Vostro contributo che potrete farci avere tramite bonifico bancario sul nostro conto corrente n. 10052,28 presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Milano ag. 62 di Piazza Cavour

coordinate IBAN: IT 86 K 01030 01661 000001005228 BIC: PASCITM1645.

Nell'esprimerVi anticipatamente la nostra viva gratitudine, Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

J. P. Hardegger Consigliere



# Consolato generale di Milano PASSAGGIO DI CONSEGNE

Stefano Lazzarotto subentra a Sabrina Dallafior

Lo scorso 3 agosto Stefano Lazzarotto ha ufficialmente assunto la sua nuova funzione di Console generale di Svizzera a Milano, subentrando così all'Ambasciatrice Sabrina Dallafior, nominata capo Missione in Finlandia.



Stefano Lazzarotto, secondo da sinistra, in margine alla Conferenza degli Ambasciatori 2023 a Berna con i Consoli onorari Leo Schubert (Venezia), René Rais (Genova) e Daniel Vonrufs (Bergamo).

Stefano Lazzarotto è nato a Bellinzona nel 1963 ed è originario di Onsernone, Canton Ticino. Come il cognome lascia presupporre, Lazzarotto fa valere, da parte paterna, origini venete. Secondo l'anagrafe, le sue radici sarebbero da ricondurre a Gaetano Lazzarotto, di Bassano del Grappa, che nel 1895 si naturalizzò svizzero durante una solenne cerimonia a Bellinzona.

# DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

Attirato molto presto dalla funzione pubblica (studi in scienze politiche con un accento sulle discipline amministrative), nel 1988 lanciò la sua carriera nell'Amministrazione Federale e più particolarmente presso il Dipartimento federale degli affari esteri in qualità di collaboratore scientifico per le questioni internazionali dell'ambiente. Era il periodo in cui le problematiche legate all'ecosistema (vedi Conferenza di Rio de Janeiro del 1992) cominciavano ad occupare la scena internazionale.

Ammesso nel servizio diplomatico svizzero nel 1993, svolse il suo stage a Berna, Bruxelles e Ginevra. Nel 1995 fu nominato collaboratore diplomatico presso la Direzione politica a Berna, Divisione Asia-Pacifico, con un accento tematico sulle relazioni tra la Svizzera e il Giappone.

Nel 1997 fu trasferito all'Ambasciata svizzera a Teheran, quale primo collaboratore degli Ambasciatori Weiersmüller dapprima e Guldimann in seguito. Si ricorda che l'Ambasciata svizzera in Iran, tra le altre cose, dal 1980 rappresenta gli interessi degli Stati Uniti d'America.

Lasciato il Medio Oriente, nel 2001 Lazzarotto fece ritorno in Svizzera, dove a Ginevra assunse l'incarico di responsabile degli incarti relativi allo sviluppo presso la Conferenza dell'O-NU sul commercio e lo sviluppo, il Centro per il commercio internazionale e alcuni comitati e sottocomitati dell'Organizzazione mondiale del commercio.

Come prima missione in Italia, dal 2006 a metà 2009 svolge il suo servizio presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma in qualità di primo collaboratore del compianto Ambasciatore Bruno Spinner. Nel quadro di questo mandato ha il piacere di fare la conoscenza dell'attuale Ambasciatrice di Svizzera in Italia, Monika Schmutz Kirgöz.

Nell'agosto 2009 e fino a novembre 2010, Lazzarotto viene distaccato all'Ambasciata a Tripoli, Libia, quale incaricato d'Affari *ad interim* durante la seconda fase della delicata crisi politica tra la Svizzera e la Libia. Lascia Tripoli solo dopo che il secondo cittadino svizzero, trattenuto in Libia, poté far ritorno in patria.

A fine 2010 assume l'incarico di capo Missione a Skopje, Macedonia del Nord, con il titolo di Ambasciatore. Durante la seconda parte di questo mandato si farà pure carico del ruolo di capo della Cooperazione allo sviluppo, familiarizzandosi nel contempo con gli strumenti della Cooperazione internazionale e i ricchi e variegati progetti svizzeri nei Balcani del Sud.

Segue nel 2015 l'incarico di capo Missione a Mascate, Sultanato dell'Oman. Stefano Lazzarotto conserva un vivo ricordo della cerimonia di consegna, il 12 novembre 2015, delle sue Credenziali all'allora Sultano Qaboos bin Said

Nel 2018 Lazzarotto viene trasferito a Yerevan, Armenia, sempre con il titolo di Ambasciatore. Uno dei suoi compiti fu di consolidare le relazioni tra la Svizzera e l'Armenia, alla luce della rivoluzione di velluto che segnò l'inizio di una nuova stagione per la democrazia armena.

Prima di assumere l'incarico a Milano, Lazzarotto trascorre un breve periodo a Berna quale jolly presso la Divisione Eurasia del Segretariato di Stato, occupandosi in prevalenza di Caucaso del Sud e Ucraina.



Stefano Lazzarotto con l'Ambasciatrice Schmutz Kirgöz, a Locarno per il Film Festival.

Lazzarotto assume la sua nuova funzione con entusiasmo e forte senso di responsabilità. Sarà coadiuvato nel suo incarico dal nuovo Console generale aggiunto Nicola Felder, anche lui appena giunto nella capitale lombarda, e dall'insieme dei suoi collaboratori e collaboratrici.





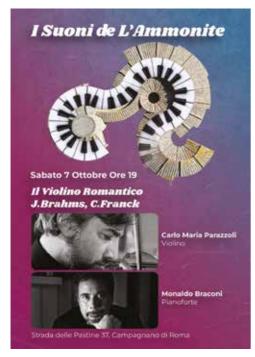
Precedenza ai trasporti pubblici ed ecologici: Stefano Lazzarotto e Nicola Felder a Milano.



# ITALIA CENTRALE



### Circolo svizzero di Roma RIPRENDONO LE ATTIVITÀ



Con la fine dell'estate riprendono le attività del nuovo anno sociale del Circolo Svizzero di Roma e della Società Svizzera SSD. Siamo lieti di estendervi gli inviti per le prossime iniziative:

- mercoledì 4 ottobre Assemblea Generale del Circolo Svizzero di Roma alle ore 18.30 presso la Casa Svizzera palestra Scuola Svizzera, via Marcello Malpighi, 14. Ha annunciato la sua partecipazione S.E. l'Ambasciatore;
- mercoledì 8 novembre "la biblioteca umana": alle ore 18.30 Valentina Giuliani ci presenterà su zoom il suo nuovo libro:
- venerdì 24 novembre "Fondue" alle ore 20 presso la Casa Svizzera – mensa della Scuola Svizzera, via Marcello Malpighi, 14: gusteremo insieme, per la delizia del palato, la preparazione a base di formaggio fuso propria della zona alpina Svizzera.

È necessario annunciarsi su circolo@ svizzeri.ch oppure su WhatsApp al numero del Circolo Svizzero di Roma: 3534518674.

Vi invitiamo a confermare e rinnovare per l'anno sociale 2023-2024 l'adesione al Circolo Svizzero, con il contributo da versare sul c/c bancario intestato a Società Svizzera IBAN: IT80J0623003225000015103506 – BIC / SWIFT: CRPPIT2PXXX – Crédit Agricole – vi invitiamo a specificare nella causale: cognome, nome, mail o telefono.

Il Circolo vive con il contributo dei soci, è nato il 23 dicembre 1886 ed a distanza di 137 anni si pone sempre come obiettivo "di rendere più frequenti e fratellevoli i rapporti", come detto dai fondatori del Circolo e come non ci stanchiamo mai di ripetere, tra i soci membri della comunità svizzera.

La Società Svizzera SSD per l'attività di scherma conferma i corsi da ottobre a maggio, con corsi di uno, due e tre volte la settimana presso le seguenti sedi:

palestra della Scuola Svizzera, in Roma, via Marcello Malpighi, n.14: il giovedì dalle 16 alle 16,45 (Scherma 1), allenamenti per gli alunni dalla materna alla 2 primaria – equipaggiamento plastica fornito dal Circolo;

palestra della Scuola Svizzera, in Roma, via Marcello Malpighi, n.14: il giovedì dalle 17 alle 19 (Scherma 2), allenamenti per gli alunni dalla 3 primaria alle medie – equipaggiamento in ferro personale;

palestra della Scuola Svizzera, in Roma, via Marcello Malpighi, n.14: il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20.30, (Scherma 3), allenamenti per gli studenti che frequentano liceo ed adulti – equipaggiamento in ferro personale;

Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II – Zona Prati, in Roma, Piazza Montegrappa: il lunedì e il mercoledì dalle 17.20 alle 18.20 (per i principianti) e dalle 17.20 alle 19.30 (per gli avanzati)

Per dettagli ed informazioni consultare il sito web svizzeri.ch oppure rivolgersi alla mail di segreteria iscrizioni@svizzeri.ch, oppure al numero del Circolo Svizzero di Roma su WhatsApp: 3534518674.

Le lezioni corrono secondo il calendario scolastico 2023-2024 della Scuola Svizzera di Roma e terminano per tutti alla fine di maggio. I corsi sono aperti a tutti.

La Società Svizzera SSD per l'attività dello sport della mente organizza incontri di Jass.

Sabato 7 ottobre 2023, i nostri soci Daria e Maurizio ci aspettano dalle ore 18 per iniziare puntuali il concerto (vedi locandina) alle ore 19 in Strada delle Pastine 37, 00063 Campagnano di Roma

I nostri soci Daria e Maurizio, musicisti, hanno scelto dal 2021 come loro dimora l'Ammonite, Casa d'Autore progettata dall'architetto Paolo Portoghesi. L'Ammonite rappresenta in maniera poetica e funzionale lo spazio perfetto dove ospitare eventi culturali e umanistici. "I Suoni de L'Ammonite" sono una serie di incontri che hanno il piacere di condividere tra arte, natura e storia nella Grande Sala: uno spazio curvo con finestre panoramiche sul parco che è il cuore della costruzione, dall'acustica perfetta, capace di esaltare il senso della musica da camera nata per il salotto dove il confronto e l'intimità dell'ascolto sanno regalare forti emozioni. Il primo appuntamento che propongono è un concerto dal titolo "Il violino romantico" con Carlo Maria Parazzoli, primo violino dell'Orchestra di Santa Ĉecilia dal 1999 e Monaldo Braconi al pianoforte, docente al Conservatorio de L'Aquila e attivo in molti ensemble cameristici. Sarà il racconto di un'epoca attraverso la Sonata n. 1 op. 78 di J. Brahms e quella di C. Franck. A seguire la possibilità di fermarsi in compagnia degli artisti godendo di un'apericena vegetariana e biologica. Quota di partecipazione all'evento 30 euro, prenotazione obbligatoria al 3475858965, solo 30 posti disponibili.



# Circolo svizzero di Roma L'INIZIATIVA "AMICI DI SCUOLA E DELLO SPORT"

Il Circolo svizzero di Roma invita a sostenere la Società svizzera SDD che partecipa all'iniziativa promossa, in tutta Italia, dai supermercati Esselunga "Amici di scuola e dello sport", per arricchire la propria fornitura di materiali per lo sport.

"Amici di scuola" è un'iniziativa dell'ipermercato Esselunga nata nel 2015 per supportare le scuole italiane e da quest'anno amplia il suo progetto coinvolgendo anche le società e associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) come la Società svizzera SDD. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva e con essa tutti quei principi, fondamentali per una vita attiva, sana ed equilibrata, che solo lo sport sa trasmettere.

Dall'11 settembre al 19 novembre gli associati e le loro famiglie, facendo la spesa da Esselunga e presentando alla cassa la propria carta Fidaty, riceveranno

ogni 25 euro di spesa e/o punti fragola, i buoni Amici di scuola e dello sport in funzione della spesa effettuata. Per essere assegnati alla Società svizzera SDD, i punti dovranno essere o consegnati direttamente in palestra agli istruttori di scherma del Circolo svizzero di Roma, è possibile inviare una foto del buono su whatsApp al numero del Circolo svizzero di Roma: 3534518674 oppure potranno essere assegnati tramite l'app Amici di scuola e dello sport (disponibile gratuitamente su Google Play e App Store seguendo alcuni semplici passaggi:

- Cliccate sulla sezione "Carica i buoni" dedicata alle società sportive dilettantistiche;
- Cliccate su "Cerca ASD/SSD" e selezionate la società sportiva filtrando per regione (Lazio), provincia (Roma) e comune Roma (Società svizzera SDD)
- Cliccate su "Carica i buoni" quindi su "Scansiona il codice" e inquadrate il codice a barre presente sul retro di ciascun buono



 Il conto della Società svizzera SDD sportiva aumenterà di un punto per ogni buono caricato.

La Società svizzera sportiva, con i buoni raccolti, potrà richiedere gratuitamente articoli destinati allo sport, scegliendo tra quelli più funzionali alla scherma, attività praticata da anni con ottimi risultati. Il materiale utile alle attività della società verrà utilizzato dai soci del Circolo e dagli atleti durante gli allenamenti.

Il Circolo ringrazia anticipatamente per la collaborazione ed invita i lettori a diffondere il messaggio tra i consumatori abituali di Esselunga.

# ITALIA SUD E ISOLE



# Circolo svizzero Magna Grecia Reggio Calabria GRANDE FESTA DEL 1º AGOSTO 2023

Anche quest'anno, come da tradizione, si è svolta la festa nazionale del 1º agosto presso casa Vitetta, dove la padrona di casa, signora Anne Marie, ha accolto i numerosi invitati. Nella sempre incantevole location sita proprio di fronte allo Stretto di Messina, a Villa San Giovanni, con il suo panorama mozzafiato sulle due sponde tra il continente e la Sicilia, la serata è stata allietata da un gruppo musicale che ha fatto divertire e ballare tutti i presenti. Ospite d'onore è stata la dott.ssa Elisa Canton, già console generale aggiunto a Milano qualche anno fa e adesso in sede a Berna, che si trovava già in vacanza con la famiglia in Calabria. Ovviamente ha subito con grande entusiasmo accettato il nostro invito, ed anzi si è prestata con molto spirito di appartenenza a fare il discorso quale diplomatico di carriera a tutti i presenti, ricordando i valori per i quali gli svizzeri e soprattutto quelli che vivono all'estero devono essere fieri ed orgogliosi in questa giornata del 1º ago-



sto. La stessa si è poi intrattenuta a lungo a parlare con la signora Anne Marie, che arrivata alla giovane età di oltre 90. compleanni, ancora si emoziona alla festa nazionale del 1° agosto come fosse la prima volta! Tutti insieme abbiamo poi banchettato con gustosi piatti di insalata di patate e varie altre pietanze, ma il vero piatto principe della serata sono stati il barbecue che arrostiva le originali bratwurst e cervelas, arrivati come sempre direttamente dalla Svizzera, che sono stati divorati da tutti i presenti in pochi minuti... Alla fine della serata dolci italiani e svizzeri, molti preparati personalmente dagli ospiti, con gran finale di fuochi d'artificio (ridotti per il rispetto dell'ambiente). Con questo da Reggio Calabria anche per quest'anno è tutto! Arrivederci alla prossima e buona Svizzera a tutti!

Reggio Calabria, 01 Agosto 2023

Renato Vitetta, presidente Circolo svizzero Magna Grecia Reggio Calabria



# Circolo svizzero Cosentino GITA DEL I° AGOSTO

Come proposto durante la nostra assemblea a maggio, ho organizzato una gita in pullman alla Sila per la nostra festa nazionale offrendo il viaggio ai soci. Per i non soci è stata stabilita una quota per persone singole e poi per coppie o famiglie. Mi aspettavo che così saremmo stati abbastanza numerosi, anche perché ho pubblicato l'invito sul mio profilo Facebook. Essendo un piccolo circolo, dobbiamo inventarci qualcosa, se vogliamo organizzare gite con il bus. Nonostante questa agevolazione, purtroppo è mancata buona parte dei soci per impegni privati o di lavoro. Non me la sentivo però di disdire la gita per mancanza di partecipazione, come era successo negli anni precedenti alla pandemia. Come viene, così ce la prendiamo!

Era una splendida giornata quel martedì 1º agosto quando ci siamo trovati allegramente in un assortito gruppetto di appena 17 persone tra soci del nostro circolo, amici e conoscenti al punto di partenza Scalo San Marco. A Rende sono saliti altre tre e a Spezzano Piccolo ancora due persone.

Il pullman ci ha portato direttamente al Centro Cupone, dove si sono aggregati altri due soci. Diversi lettori si ricorderanno della Sila del congresso 2018 in Calabria. Ho approfittato del viaggio per far sentire il discorso del nostro presidente Alain Berset e il nostro inno nazionale che abbiamo cercato di canticchiare. La partecipazione al canto cambiava completamente quando su richiesta abbiamo ascoltato anche l'inno italiano... per rispetto della nazione che ci ospita! Ho lasciato ai partecipanti il tempo a libera disposizione per visitare i musei, l'ampio parco o attraversare il bosco di pini altissimi per raggiungere il lago di Cecita oppure sedersi all'ombra per un rinfresco. Per il pranzo il nostro viaggio proseguiva a Lorica sul lago Arvo, al ristorante a noi ormai familiare "Il Brillo parlante" con una splendida vista sul lago. Ho esposto con orgoglio la splendida bandiera di Switzerland Tourism che mi ha regalato la gentilissima ambasciatrice Simona Regazzoni al congresso a Trento. Lì ci hanno raggiunto ancora altre persone, tra cui la sindaca del comune di Casali del Manco, la professoressa Francesca Pisani, cortesemente invitata dalla nostra cara socia Lida Miceli. Insieme a Lida ho dato il benvenuto alla sindaca, ringraziandola dell'onore a noi concesso e lei a sua volta ci ha ringraziato per l'invito, raccontandoci del suo comune. Alla fine eravamo un bel gruppo di 26 persone riuniti a due tavoloni.

Dopo il pranzo abbiamo fatto un giro in battello elettrico sul lago Arvo... che pace! Il nostro viaggio proseguiva verso Camigliatello per un'ultima fermata, giusto il tempo per gustare un ottimo gelato e fare qualche acquisto culinario prima del rientro.

È stato un bellissimo 1°agosto!

Maja Domanico Held







### Circolo svizzero di Catania FESTE DELL'ESTATE E PRIMO DI AGOSTO





Il comitato del Circolo svizzero di Catania si è impegnato quest'anno ad approfittare anche dei mesi estivi, caldi e in parte già disertati per ferie nelle tante piccole località della costa o sull'Etna, per proporre a soci ed amici due momenti di festa.

Domenica 25 giugno l'appuntamento è stato all'insegna della familiarità e amicizia, tratto distintivo del nostro essere circolo per una grigliata e giochi sportivi, chiacchiere e simpatia nel giardino della sede di via Renato Imbriani.

Già di buon mattino i membri del comitato erano là presenti per predisporre tavoli e barbecue, sistemare l'importante spesa di spiedini, cervalat, bratwürste, pane, insalata di patate, frutta, dolci mignon, bevande per ogni sete, allestire la partita di calcio, che malgrado la giornata calda, si è poi giocata con grande divertimento, una partita di calcio a 4.

Con comodo, verso le 12, hanno iniziato ad arrivare gli ospiti mentre ai bracieri già erano operativi il giovane Giulio sotto la guida di Riccardo e Nunzio, Grazia era pronta a raccogliere le quote e Pippo con Leo avevano occhio e mani un po' qui, un po' lì.

La giornata, come ogni appuntamento di "domenica al Circolo", è risultata un successo, molto apprezzata dagli ospiti, non solo per l'allegria, la varietà del buffet, l'impegno profuso con entusiasmo ed af-

fetto dai membri del Comitato presenti, ma per la concreta possibilità di conoscersi e stare insieme tra di noi.

Ovviamente in programma la Festa del 1º agosto, quest'anno prenotata, a bissare la buona riuscita dello scorso, presso il Lido – Ristorante "Il Faro" di Capomulini, location quasi da Caraibi: una torre faro che svetta su un giardino curato a prato inglese, in alto sulla scogliera lavica della costa catanese.

In questa splendida cornice si sono ritrovati soci, amici ed ospiti per godere di una serata di festa, davanti ad un buffet dove è stato servito un menù ricercato (quasi) di solo pesce. I tavoli erano come raccolti insieme dai nostri festoni con le bandiere dei Cantoni, che li avvolgevano quasi a sottolineare la svizzera unità nella diversità, e i presenti hanno potuto ritrovarsi per chiacchierare di vacanze o di ricordi... e fare foto, il must di questa era social! Verso la fine della serata, vicini allo scoccare del 1° agosto, abbiamo ascoltato un breve saluto da parte del nostro presidente Andrea Caflisch, una breve riflessione della console oporaria Sandra Brosione della console oporaria sandra Bro

dente Andrea Caflisch, una breve riflessione della console onoraria Sandra Brodbeck, il discorso del presidente Alain Berset registrato per gli svizzeri all'estero e abbiamo chiuso solennemente con l'inno nazionale.



# **UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI**

# ELENCO SOSTENITORI CHE HANNO VERSATO 50 EURO O PIÙ NEL PRIMO SEMESTRE 2023



È per me un grande piacere poter ringraziare i nostri sostenitori, ossia coloro che ci aiutano con un contributo di 50 Euro e oltre. È grazie a persone come Voi che Gazzetta Svizzera può proseguire il suo compito di informare tutti gli Svizzeri d'Italia, migliorare le sue rubriche e i suoi servizi. Come d'abitudine, il nominativo dei sostenitori viene pubblicato in questa edizione, salvo espressa richiesta di riservatezza. Ovviamente però, un ringrazia-

mento va anche a chi ha versato un contributo inferiore. Qualunque aiuto, piccolo o grande, è importante per noi!

Diminuisce però il numero di coloro che continuano a sostenerci. Ed abbiamo notato che questo calo va di pari passo con l'abitudine di leggere Gazzetta Svizzera online, previa richiesta al Consolato di non spedire più la versione cartacea. Noi

rispettiamo la scelta dei nostri lettori, che possono leggerci con le modalità che preferiscono. Ma voglio fare un appello, soprattutto ai lettori online, perché si ricordino che le spese per la redazione, l'impaginazione e l'amministrazione di Gazzetta Svizzera, noi le sosteniamo anche per loro.

Non fateci mai mancare il vostro contributo, piccolo o grande che sia. Mi permetto di ricordarvi l'IBAN dell'Associazione Gazzetta Svizzera: IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203 (per l'Italia) oppure CH84 0900 0000 6900 7894 4 – BIC POFICHBEXXX (per la Svizzera). Chi vuole contribuire con carta di credito/debito o conto Paypal può cliccare il pulsante "Donazione" che trova nell'homepage https://gazzettasvizzera.org.

### Grazie di cuore

Andrea Giovanni Pogliani Associazione Gazzetta Svizzera – Presidente info@gazzettasvizzera.org

1

Ci scusiamo per eventuali imprecisioni o mancata indicazione dei nomi di ev. altri donatori che possono esserci sfuggite.

HUBER JOERG MICHAEL	250,00	CONTI FRANCESCO, PIETRO, LUCA	100,00	RIZZI SILVIA PAOLA	100,00
DEFINTI GIAN FRANCO	200,00	CORSINI LODOVICA MAURER	100,00	ROSSI ELSA	100,00
HONEGGER VITTORIO	200,00	CAVARI ROLANDO GIORGIO		ROVETTO MICHELE	100,00
MEYER BRUNA	200,00	CORSINI LODOVICA MAURER	100,00	SALVINI SCHAFFNER GRAZIELLA	100,00
BERTHOLET GABRIELE	150,00	CAVARI ROLANDO GIORGIO		SCHELLENBAUM FRANCO, ROSTAN ANNA	100,00
RIZZI SIMONA MARTA MARIA	150,00	DAMIANO LUIGI ROTH ERIKA	100,00	SCHMID ING, CESARE, CAJELLI	100,00
TANGARI FILIPPO	150,00	DEMICHELI GIOVANNI	100,00	SICILIANO YVONNE	100,00
SCHMID GIUSEPPINA	120,00	DI TRIA ANTONIO	100,00	SPERB WALTER MARKUS	100,00
ELIA MARCO	105,00	FREI CASPAR	100,00	STADLER ROMAN	100,00
AEBI MAJA	100,00	GALLUZZO CARMINE	100,00	TRONCI ADELHEID	100,00
ALEMANNI MARIAGRAZIA	100,00	GEES FRAGNITO ALICE	100,00	ULRICH BARBARA	100,00
ANDREIS MARIO	100,00	GINELLA CLAUDIO FRANCESCO GIOVANNI	100,00	WEIGMANN ROBERTO	100,00
AZARETTI BOLLA EMILIA	100,00	GRIMALDI VINCENZO	100,00	WUSSLER ANDREA	100,00
BARRAS ELISA	100,00	GUT ALFRED WIDMER STEINER URSULA	100,00	ZEITZ MONIKA	100,00
BELLIERE BEATRICE ROSI	100,00	HSCH BRIGITTA	100,00	ZINI GERTRUD	100,00
BERTILLA - MARIA M	100,00	KESSELRING WILLI	100,00	ZUMSTEIN STEFANO ZUMSTEIN	100,00
BIANCHET SILVIO - ROSSI M.	100,00	KOLLER SARA MARIA	100,00	MANTOVANI LOREDANA MARIA	
BIZAI HANS RUDOLF	100,00	KRAENZLIN EDWIN ENGELBERT	100,00	MOSER SEILER ERNA	96,00
BOTTARO DESIDERIO	100,00	KRAFT EDGAR	100,00	DI FATTA SUSANNA	80,00
BRADLY LISELOTTE	100,00	LOSSO FRANCESCO	100,00	FERRERO ANDREA	80,00
BRAENDLI ANNA FRANCESCA	100,00	MARTIN KARL, ROSSO MARIA CRISTINA	100,00	INGLIN MARTIN XAVER	80,00
BROGGI MARCO	100,00	MATTIOLI BARBARA CAROLINE BIANCA	100,00	MANDARA GAETANO	80,00
BROSCA ADRIANA	100,00	MAYER ANDREA GIORGIO	100,00	SALA ANNA	80,00
CARNEVALE BREITLER AMALIA PAOLA	100,00	MEIER CHRISTINA	100,00	STUBER PIERA	80,00
CARRARA SUSANNA	100,00	NYFFENEGGER CORRADO	100,00	ARBIERI ALBERTO LUTHI FRANZISKA MARIA	75,00
CECCOLINI SILVANO	100,00	ORTELLI PIN BARBARA MARIA	100,00	BEBER TIZIANO WEISS JUDITH BARBARA	75,00
CIOCCA KIARA	100,00	PALFI GYULA	100,00	BIASUTTI ROBERTO LUIGI	75,00
CIREDDU MARIO	100,00	POPP OTHMAR	100,00	MINOLI LUCA	75,00
CONIFERI LUIGI	100,00	PUSTORINO CATERINA	100,00	SCATASSA SALVATORE HEPP ELIANE	75,00

# gazzetta Nº 10 CONTRIBUTO DEI LETTORI — 27

ADANGIO STEFANO ANTONIO	70.00	D. CHILL DIZZO CONIA	50.00	CANIETTA CLADA	<b>50.00</b>
ARANCIO STEFANO ANTONIO CHRISTEN KUST WALTER	70,00	BCHILI RIZZO SONJA BACH MARIE	50,00	CANETTA CLARA CAPPELLI SARA	50,00
CONDINO ROSALBA	70,00 70,00	BADERTSCHER ANNEMARIE	50,00 50,00	CARAMAZZA NOELLE	50,00
KELLER NORA	70,00	BAENZINGER KATHERINA	50,00	CARCANO GIANCARLO	50,00 50,00
NARDONE BRIGITTE	70,00	BAGGI LUCIANA MARGARIA LUCIANO	50,00	CARPITELLA MARCO PER	50,00
PALERMO NARCISO	70,00	BAGNOLINI FIDALMA	50,00	KINDLER ELISABETH SUSANNA	50,00
POZZANI ROSMARIE	70,00	BAI ZANINI FIORINA	50,00	CARRA CARLO	50,00
SALVADORI PIETRO E FUCHS DORA	70,00	BALDINI ELISABETH	50,00	CARRIERO GIUSEPPE	50,00
SPECK EDUARD	70,00	BALDISSEROTTO ROSMARIE	50,00	CASALE GIUSEPPE	50,00
STELLER GIOACCHINA	70,00	BALLMER GORI BARBARA	50,00	CASELLATO TULLIO GIOVANNINI BARBARA	50,00
AGRELLI LIBERO	60,00	BALZANO RACHELE	50,00	CASO TONI	50,00
BATELLO MARCO	60,00	BANZIGER MARIA FRANCESCA	50,00	CASSIANO MORCIANO ANNA MARIA	50,00
BREGANI SIMONA SOFIA MARIA MADDALEN	A	BARCO ALICE	50,00	CASSINA NATALIA	50,00
BUHLMANN MARKUS	60,00	BARELLO GIANLUIGI	50,00	CASTELLI LARA	50,00
COSTA VIVIANA	60,00	Barizza Elisabetta	50,00	CATTANEO CRISTINA	50,00
DIETSCHE VIVIANE	60,00	BARZANO' WASER MARTHA	50,00	CATTANEO IN ROMANO MARIA CLOTILDE	50,00
DRESTI-MAZZA MARTINA	60,00	BASTI URSULA	50,00	CATTANEO MARIA CRISTINA	50,00
EGLER ADRIANO TAFFI DANIELA	60,00	BAUMLI ULRICH DENICOLO NATALE	50,00	CAVADINI MARCO	50,00
EICHHOLZER CARLO	60,00	BAUMLI ULRICH DENICOLO NATALE	50,00	CAVANNA SILVANA	50,00
FEHR GERARDO	60,00	BAZZARO AUGUSTO	50,00	CAVARGNA BONTOSI PIER LUIGI	50,00
FRICK ERNST	60,00	BEDESCHI ALBERTO	50,00	CAVUOTI GIACOMO	50,00
JOUSSON CLAUDE	60,00	BEDESCHI DENIS	50,00	CENCIGH PAOLO,BUZZI GIORGIA	50,00
LILOIA GIANCARLO	60,00	BEELER ELISABETTA	50,00	CENTONZE MENGA	50,00
MOELLER KURT	60,00	BELLEI MARIA TERESA e STAMPA GIORGIO	50,00	CERRI PILIS AMALIA	50,00
MORLIN VISCONTI	60,00	BERTOCCHI LUIGI MARIO	50,00	CESARI MARIA	50,00
CASTIGLIONE BENIGNO MARIA		BESOZZI ELENA	50,00	CESTONARO Gilles	50,00
PASINETTI LUIGI	60,00	BEUCHAT CLAUDE	50,00	CHAPUIS NATALINA	50,00
PEZZOTTIJULIETTA	60,00	BIANCHI LUCIANA	50,00	CHENDI GIANPAOLO,	50,00
PUSCEDDUGIANCARLO	60,00	BIGOGNO GEORGETTE	50,00	SCHUMACHER MARGRITH	
SASSU LUISA CRISTINA	60,00	BISCHOFF SIMONE ANNA DINA	50,00	CHIARI PIERO	50,00
SCHIFFMANN-SECCIA ANNA	60,00	FIGINI ALBERTO		CHINDAMO CHRISTIAN	50,00
SPINZI GLORIA	60,00	BLANC MARIA	50,00	CHINDAMO MARIKA	50,00
TALLIA FRANCO	60,00	BLASER GABRIELLA	50,00	CHIONETTI MARIA LUISA	50,00
TALLIA FRANCO	60,00	BLESI HANS PETER	50,00	CICCO AMEDEO	50,00
THIEBAT HENRI	60,00	BLUMENTHAL MARINA ANNA	50,00	CIFARATTI GIAMPIERO GUALTIERO ALBERTO	
TOCCHI GRAZIELLA	60,00	BOCHATAY GILBERTE YVETTE	50,00	CINO BARBARA	50,00
UGOLINI FIDALMA	60,00	BOGLIACINO ANNE-MARIE	50,00	CIPRIANI MASSIMO	50,00
CAROZZA ANITA	55,00	BOLPAGNI MARIA ROSA BOLZONELLO LINA	50,00	CLINGO EDITH	50,00
PARISI GIUSEPPE	55,00	BONELLI EUGENIA	50,00	CLOT ALFONSO	50,00
CHRISTEN SILVIA	53,00	BONI MARGARETA	50,00 50,00	COLAZZO BRIGITTA	50,00
CHRISTEN SILVIA CORNACCHIA-ANGST IVONNE	53,00	BONINI ALFREDO	50,00	COMOLLI ROBERTO COMUNIELLO VICTOR	50,00
GOTTARDI NADIA-PAOLAZZI PAOLO	52,00 50,00	BONOMINI KATHARINA	50,00	CONTARINI SERENA	50,00
JEANNERET SUSANNA	50,00	BORELLA GABRIELLE	50,00	CONTINUI SERENA CONTI BAKER CARLA	50,00
SCHWEIZER SABINE	50,00	BORGOBELLO IDA	50,00	CORRADINI LILIANA	50,00 50,00
ALWIN HERMANN COSTANTINO	50,00	BOSSARD ALEXANDER	50,00	CORTESI BRUNO	50,00
L'EPLATTENIER FRANCOISE ALISON SOPHIE	50.00	BOSSHARD ROLAND	50,00	COSTANTINI MARGRIT	50,00
ADDEA GIOVANNI	50,00	BOSSI DARIO ANSELMO	50,00	COTTING ALBERT	50,00
AEGERTER MAYA	50,00	BOSSI DARIO ANSELMO	50,00	CRESTO NARDIN HEIDI	50,00
AFFOLTER BARBARA MARIA	50,00	BRAM RAINER FRANCO	50,00	CRISTINELLI ANDRE' VOGT MARC BENOIT	50,00
AGOSTI GNECCO MARIAROSA	50,00	BRAMBILLA LORENZO	50,00	CRUCIANI ENZO	50,00
AIMEE KAROLINA JUD	50,00	BRANCALEONE CLAIRE-LISE	50,00	DAILLY ANTONIO	50,00
ALBINI MONICA ELISABETTA	50,00	BRAUNER SUSANNE	50,00	DALLA BATTISTA MARIO, BODENMANN ANGE	50,00
ALBISETTI ELISABETT	50,00	BREDA-KAISER DANIELE	50,00	D'ALPAOS REGULA	50,00
ALBRECHT BRUNO	50,00	BRENNA RUTH	50,00	D'AMBROSI SILVIO	50,00
ALBRECHT ERNA	50,00	BRINA GERTRUD	50,00	D'ANGELO VENTURA	50,00
ALFONSO CARLO	50,00	BRISOTTO GIOVANNI	50,00	D'ANTONOLI GIUSEPPE	50,00
ALLENBACH MARIE LINA	50,00	BRUNELLA GLORIA	50,00	D'AURIA MICHELE	50,00
AMMANN HORST	50,00	BUACHE TERESA	50,00	DE BIASI GIANFRANCO	50,00
AMMANN RITA MARIA	50,00	BUCHER ROSALIND	50,00	DE LORENZI MARIA GABRIELLA	50,00
AMORT CORNELIA PAUL VON STERNBACH,	50,00	BUFFOLO FRANCESCO LUIGI	50,00	DE MARIA CARLA RITA SILVANA	50,00
ANDERGASSEN MARTIN	50,00	BUFFOLO FRANCESCO LUIGI	50,00	DE VITA LUIGI	50,00
ANGELA	50,00	BURKHARD SUSANNE	50,00	DEDOLA TERESA	50,00
ANNALISE STUCKER	50,00	BUTTI MARIA NORA	50,00	DEDOLA TERESA	50,00
ANTONIO SCIALDONE	50,00	CACIODRO REPNADETTE	50,00	DELCHIAPPO HEDWIG	50,00
ARRIGO ELETTRA	50,00	CACIOPPO BERNADETTE CALORE HUGUETTE	50,00	DELMENICO UMBERTA	50,00
ARTIBANI PATRIZIA	50,00	CALORETIOGOLITE	50,00	DETTONI STEFANO, ANGELO, FEDERICO	50,00

	í				
DI DIO ANNALEA	50,00	GIACCHE' FRANCO	50,00	KUNG DISTEFANO IRENE	50,00
DI FLAVIANO URSULA	50,00	GIANAZZA UGO PIETRO	50,00	LGHI ANNA	50,00
DI FRANCESCO ADELHEID	50,00	GIANELLI ERMENEGILDA	50,00	LA BELLA BENEDETTO	50,00
DI FRANCESCO JACQUELINE CALAME	50,00	GIANI ALDA	50,00	Laeubli Hans Alfred	50,00
DI GIOVAMBATTISTA ANTONIO	50,00	GIANNINI BEATRICE	50,00	LANDRO SALVATORE	50,00
DI PALMA GOFFREDO MICHELE	50,00	GIANNUZZI ANTONIO	50,00	LANG ARNOLDO	50,00
DI SECL MARIO	50,00	GILGEN ELISABETH ALONGE	50,00	LANIER MARAZZANI VISCONTI CATHERINE	50,00
DI VENTI FILIPPO		GINI DANIELE KESSLER LUCIA	50,00	LANZILLOTTO GIUSEPPE	
DIETSCHE VIVIANE	50,00	GIULIETTI CLAUDIO		LAURENZ JORG	50,00
	50,00		50,00	•	50,00
DOMENICONI CLAUDIA	50,00	GM GIUSEPPINA	50,00	LAZZARINI GIACOMO	50,00
DONATONE GERTRUD	50,00	GNESA BARUFFALDI ANNAMARIA	50,00	LEGGIO GIOVANNI	50,00
DUPAQUIER EUGENIO	50,00	GODENZI SANDRA	50,00	LEOCADIA NICOLA	50,00
DUPUIS GABRIELLA	50,00	GOLDONI GABRIELLA	50,00	LEONE CHRISTINE	50,00
DUPUIS LEONARDO	50,00	GORRETA ALDO E	50,00	LEUBIN HEINZ	50,00
DURUSSEL TRANQUILLA	50,00	GLOCKNER CHRISTINA ALTINGER		LIECHTI I.	50,00
EBNETER GIUSEPPINA	50,00	GOTTARDI NADIA-PAOLAZZI PAOLO	50,00	LIUZZO LISELOTTE	50,00
EGGMANN OLGA	50,00	GRASSO ANTONIO	50,00	LORENZO CAVALAGLIO	50,00
EGLOFF CARLO	50,00	GRIN CHLOE'	50,00	LOVATI MARCO BENVENUTO	50,00
EIGENHEER WALTER	50,00	GROSSI IRENE	50,00	LOVATI MARCO BENVENUTO	50,00
EIGENMANN GRAZIA	50,00	GRUMELLI PEDROCCA CARLO	50,00	LOVATI MARCO BENVENUTO PER MARTINA	50,00
ALIANO ELENA	50,00	GUASTI GIOVANNA	50,00	LURASCHI ANNA CRISTINA	50,00
DETTORI CARMEN	50,00	GUAZZONI GIULIA ELISABETTA	50,00	LUSSANA DONATELLA	50,00
ENZ ALFRED, DAMO GIULIANA	50,00	GUAZZONI MARINA		MAEDER MURIEL SERRA NICOLO	50,00
ERCOLI ALESSANDRO	50,00		50,00	Magnani Marco	50,00
ERNST KURT		GUERRA MARIO BRUNO	50,00	MANFRIN GIUSEPPE E GANZ CORNELIA	
	50,00	GUERRINI PATRICK	50,00		50,00
ESCHER HELMUTH	50,00	GULINO ELISABETTA CONCETTA	50,00	MANTERO MAURIZIO PIER GIOVANNI	50,00
FABBRICOTTI - KOCH	50,00	GUYOT ELISA	50,00	MANZOLI ANDREA FISCHER	50,00
FACCI IRMA	50,00	HABERLIN IN BETTIOLO SIMONE JEANNE	50,00	MANZOLI CORNELIA MARIA	
FAGIOLI RUBINA	50,00	HABERLING HEINRICH	50,00	MARCHESI ANNA MICHELINA	50,00
FANTONE KRISTINA	50,00	HAEFLIGER BEATRICE	50,00	MARCHETTI EMILIA	50,00
FAVERO MARGRIT	50,00	HAENNI SUSY	50,00	MARCOLIN SILVIA	50,00
FERRI MICHELINE	50,00	HALLENBARTER MICHELE	50,00	MARCON JACOPO	50,00
FETZ BETTINA PIERACCI SILVESTRO	50,00	HALTER ROSEMARIE	50,00	MARELLI MIRIAM	50,00
FIGONI ELIDE	50,00	HANIMANN CATANZARO BRIGITTA	50,00	MARIANI GERMANA	50,00
FILLIOL FRONCOISE	50,00	HANSEN IDA	50,00	MARIANI VALENTINA	50,00
FINK MARCO	50,00	HAUSAMMANN RUTH	50,00	MARIE JO- LE ALBANE	50,00
FIOR ARMIN WALTER	50,00	HAYMOZ MONIQUE	50,00	MARTI-MORDASINI LETIZIA	50,00
FISCHER WILLI	50,00	HENGELHAUPT DORIS	50,00	MARTY MARIA LOUISE	50,00
FLACH GILBERT	50,00	HERMANN GILDA	50,00	MASALA MARCO BENEDETTO	50,00
FLAVIO BONIFAZI	50,00	HERREN BRUNA	50,00	MASCETTI GIAMPIERO	50,00
FODDAI GILDA	50,00			MASCIADO ROBERTO	
FONDAZIONE LA RESIDENZA	50,00	HERRERA RAIS JANET	50,00		50,00
FORNI ROCCO		HERRMHUT MADDALENA	50,00	MASINA ERICA	50,00
	50,00	HEULE GABRIELLA	50,00	MASSAFRA LUIGI	50,00
FOSSATI ACHILLE	50,00	HOPPLER EDITH REGINA	50,00	MASTEL MARIA LUISA	50,00
FRANCESCHINI STEFANO	50,00	HUBER MAURIZIO	50,00	MASTRELLA CAROLINA	50,00
FRARE ANITA MARIA HEDVIG	50,00	HUBER RUTH	50,00	MEIER HERMINE BRUSCHINI OSVALDO	50,00
FRESARD ALFREDO	50,00	HUWYLER IRENE	50,00	MELCARNE ROSA	50,00
FRIEDLI BEATRICE GUGLIELMO MARCONI	50,00	IANNER LILIANA	50,00	MELETTA CLAUDIO	50,00
FUMAGALLI CORINNA MARISA	50,00	IANNOTTA ELEONORA GIUSEPPINA	50,00	MELETTA CLAUDIO	50,00
FUMAGALLI VITTORIO	50,00	ISLER HANS RUDOLF DE MARCHIS LINA	50,00	MERSON MIRELLA	50,00
GABERTH WALTER	50,00	ISSLER MARIANNA	50,00	MESCHINII PAOLO	50,00
GAILLARD CUCINOTTA YOLANDE	50,00	IUDICELLI ERIKA	50,00	METELERKAMP GIORGIO E NEGRI LAURA	50,00
GAINI ENRICA	50,00	IZZO GIUSEPPE	50,00	MIGLIORI DINO	50,00
GALASSO GIUSEPPINA	50,00	JAEGER DOLORES	50,00	MINOLI SILVANA	50,00
GANDER PAOLO	50,00	JAKOBER MARIO SEBASTIANO	50,00	MINZIONI BLUETTE	50,00
GARDEL MARGARITHA	50,00	CALAMAI-TONI MARINA	3-,	MOLTENI ANNAMARIA	50,00
GASPARINI LAURA	50,00	JANACH HERMANN	50,00	MONDELLO ANITA	50,00
GASPERETTI - D'ARENZO	50,00			MONTANARI RENATE	50,00
GASTALDO FABRIZIO	50,00	JAVET CHRISTIAN	50,00	MONTINI FRANCESCO	
GATTO AGATHA	50,00	JOCHAM BENELLI MARIA LOUISE	50,00		50,00
GEISSMANN ANNA		JOERG LAURENZ	50,00	MORA FERNANDO	50,00
	50,00	JOLLER IRMA JOLLER RUDOLF PETER	50,00	MORETTI MYRIAM	50,00
GELSI ERMELINDA	50,00	KARRER URSULA	50,00	MORINI GIAN FRANCO	50,00
GENTON ETIENNE	50,00	KASPER GEORG	50,00	MORSCHER PAOLO	50,00
GERBER HANS	50,00	KIEFER CAPONIGRO VERENA	50,00	MOSCIATTI SABINA	50,00
GERMANO PIETRO, SCHMOHL MARINA	50,00	KOECHLIN ZANETTE IRENE ANTOINETTE	50,00	MOSCOSO ANDREA	50,00
GHISLANDI GIANFRANCO, PEDUZZI MARIA	50,00	KOLLIKER CALDERARA SILVIA	50,00	MUSI BRIGITTE	50,00
GHO AGNES	50,00	KONIG VERENA	50,00	NATALE SUZANNE	50,00

# gazzetta Nº 10 CONTRIBUTO DEI LETTORI — 29

NATELLI ATTILIO	50,00	RINDI FABRIZIO	50,00	TAGLIAFERRI ORSOLA GIULIANA	50,00
NEESER ALICE	50,00	RIVA RUTH	50,00	TAROLLI COPES ERRICA	50,00
NEESER SUSANNA	50,00	ROATTI CARLO	50,00	TAROLLI COPES ERRICA	50,00
NEFF BIELLA ROSEMARIE	50,00	ROBERTI GINETTO	50,00	TARTAGLIA FILIPPO	50,00
NEGRI NOVELLA	50,00	ROCCO ROMEO	50,00	TASCA PATRIZIA	50,00
NESSI ITALO	50,00	ROFRANO MICHELE	50,00	TEDESCO ERNESTO	50,00
NORO GIORGIO	50,00	ROMANO ANTONIO	50,00	TERRANOVA ROSANNA	50,00
OLIVETI MARIATERESA	50,00	ROMANO GIULIA	50,00	TERRANOVA SILVIA	50,00
ORIO MONIKA	50,00	ROMOLINI LISCHER ELISABETH	50,00	TESO ANNAMARIA E FINULLI SERGIO	50,00
ORLANDI MARINA	50,00	RONCADA LUCIANO	50,00	TETA ANGELO	50,00
ORZELLECA MARIO OSTI DOMINIQUE	50,00	ROSE' DANIELA FRANCESCA PAVAN SERGIO ROSSETTO ARMANDO	50,00	THALMANN URSULA THIEBAT HENRI	50,00
PAGANI ORIANO	50,00	ROSSI ALESSANDRA	50,00	THOMI CINZIA	50,00
PAGANO-TSCHUDI GIAMPAOLO	50,00 50,00	ROSSI ANGELA CARLA	50,00 50,00	TICOZZI MYRIAM	50,00 50,00
PALAMARA BRUNO	50,00	ROTHLISBERGER MARGARETA	50,00	TOCCHIO PRISCA	50,00
PALATINI STEFANO FABIO	50,00	RUBIN GIUSEPPINA	50,00	TOGNETTI MIRIAM	50,00
PALENZONA ANNA	50,00	RUBINO ROSANNA	50,00	TOLLOT AMALIE	50,00
PAOLETTI FRANCESCA	50,00	RUTSCHE JEANNETTE	50,00	TORRETTA EDOARDO	50,00
PARDUCCI VINCENZO	50,00	S ELISABETH	50,00	TOYOFUKU NATSUKO	50,00
PASSADORE UGO	50,00	SALA IVANA, PIAZZI ANDREA	50,00	TOYOFUKU NATSUKO	50,00
PASTORE MARCELLO	50,00	SAMONINI NERINO FURFARO ROSA	50,00	TREBBIA HELD SUSANNE	50,00
PATI CARMINE	50,00	SANTARELLI ATTILIA	50,00	TREVISANI LEONARDO	50,00
PAVAN SERGIO, ROSE' DANIELA FRANCESCA	50,00	SANTIN URSULA	50,00	TURCATO PAOLA	50,00
PEDUZZI CHIARA	50,00	SANTUCCI FABIO MARIA	50,00	UNGRICHT CHARLES	50,00
PELLEGRINO GIUSEPPE	50,00	SAREDI HANNA	50,00	VACCHIANI NADINE	50,00
PELLEGRINO NICOLA	50,00	SARTORELLI SERGIO ADOLFO MARIA	50,00	VALENTI URSULA	50,00
PERLASCA ANNA	50,00	SASSARO MARIA TERESA	50,00	VALERIO BEATRICE	50,00
PERLINI DORIS	50,00	SCANFERLA RUTH	50,00	VARRICCHIO ROCCO	50,00
PETRONGOLO JUDITH	50,00	SCETTA MARIA	50,00	MORET CHRISTIANE MARIA	
PIAGNO SUSANNE	50,00	SCETTRI ELENA	50,00	VECCHIO DORA	50,00
PIATTI BARAGLI NADIA	50,00	SCHACHT ELEONORA	50,00	VENTURI SONJA	50,00
PICCALUGA MARCO PICCININ SYLVAINE	50,00	SCHAEFER YVONNE SCHENKER STEPHAN	50,00	VERDURA FEBRONIA ANNA	50,00
PIERGUIDI HEDWIG	50,00 50,00	SCHERRER MARIO GUIDO	50,00 50,00	MUSCARA GIUSEPPE	
PIERI BLUETTE	50,00	SCHIRMER ALICE	50,00	VERRINI SILVIA	50,00
PIGHINI MARIE	50,00	SCHMID NORMA	50,00	VERZAR CORAL - BASS DR,PROF, MONIKA	50,00
PINZI MARINO	50,00	SCHMUCKI ELISABETH	50,00	VETTER MARIA LUISA	50,00
PISANELLO QUINTINO	50,00	SCHNYDER SILVIA	50,00	VITELLI CHRISTINA VOGEL ALOIS	50,00
PISANO VERENA	50,00	SCHREIBER DIANA	50,00	VOGER ALOIS VOGLER MARGRIT	50,00 50,00
PISANO VERENA	50,00	SCHUBERT MIA VALERIA	50,00	VOGT SILVIADELE	50,00
PIUNTI ISLER BARBARA	50,00	SCHUTZ NICOLE E MARTORELLI STEFANO	50,00	VON GUNTEN RUTH E LIVIO	50,00
PIZZETTI CLAUDIO	50,00	SCIOLI N.	50,00	VOTTERO ALESSANDRA	50,00
PIZZI MARIO	50,00	SCONOSCIUTO-NON LEGGIBILE	50,00	WALTER MICHAEL THOMAS LANGE	50,00
PLANZI VALENTINA	50,00	SCOTELLARO MICHELE	50,00	WIDMER FRANCO	50,00
PLLWEBER ROSMARIE	50,00	SEAMON FERDINE MARIE	50,00	WILD DIDIER ARMAND	50,00
POLETTI MICHELE	50,00	SERRI ROSITA	50,00	WINKLER LUCIANO	50,00
POLITO ARDUINA	50,00	SGURA PIETRO	50,00	WOLFENSBERGER RENE' ALBERT	50,00
POLLORSI ELISABETH	50,00	SIMONE LAURA	50,00	WUETHRICH CAPUTO MONICA	50,00
PONTELLO GIOVANNI ANGELO	50,00	SIMONELLI URSULA	50,00	WUST ELSA WALTRAUD	50,00
POSSA GUGLIELMO, VACCARI VALERIA	50,00	SONAGLIO ANNA	50,00	ZLIG MARIA	50,00
POSSEDEL EDGARDO	50,00	SONDEREGGER DOMINIQUE	50,00	ZAMAGNI CARLO	50,00
PRIVITERA VINCENZO	50,00	SORMANI LEONARDO	50,00	ZAMBON PIETRO	50,00
PUGNALE MAURO PUIRRI GIUSEPPE	50,00	BRUNNER CECILIA RAQUEL	50.00	ZAMPETTA DE LUCA STEFANIA	50,00
PULT ANNA MARIA	50,00 50,00	STARACE FRANCO STEFANATI ALESSIO PIETRO	50,00	ZANONI VITTORINA E MASSIMO	50,00
R BLISBERGER ANNA	50,00	STEFANATI ALESSIO PIETRO STEFANATI ANNA MARIA	50,00 50,00	ZANOTELLI RENATA	50,00
RAIS MARIAPIA	50,00	STEFANI MIRCO E TOGNI ANNE LOUISE	50,00	ZECCHINO ANTONIO ZIMMERMANN JUERG	50,00
RAMPOLDI MARGARITHA	50,00	STEULLET CESCATO MADELEINE	50,00	ZINGG PIERINO LUIGI E ANGST KATHARINA	50,00 50,00
RATTI ROSMARIE	50,00	STIERLI OTTO	50,00	ZINNIKER ANDRE JACQUES	50,00
RAUSH ARTHO ISABELLE	50,00	STIVAL MARIO	50,00	ZUCCHETTO EMILIA	30,00
REGOLATI LUCIA TRISORIO ANTONELLA	50,00	STOLITARETS SCHEU OLGA	50,00	ZORZI MARGRITH	50,00
RENGGLI MARCEL	50,00	STOLL EDITH	50,00	ZUERCHER REGINA	50,00
RENNA GIOVANNINA	50,00	STORELLI JOSS CHRISTINE	50,00	ZULLIG ROBUFFO MARIA	50,00
RENZULLO FULVIO	50,00	STORRER ERNST	50,00	ZUMB JOHANNA	50,00
RICCI LAMBERTA	50,00	STORTIGLIONE SICA MARIA ADELAIDE	50,00	ZUMB JOHANNA	50,00
RIESEN KATHARINA	50,00	STROPPA ANTONIETTA PURIN FLAVIO	50,00		•
RIJTANO MASI ORNELLA	50,00	STROSCIO ANTONINO	50,00		
	,				

# DOPO IL SUCCESSO DEL SUO PRIMO WEBINAR, L'OSE NE PREVEDE ALTRI

Il primo webinar promosso dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), in collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), la Cassa svizzera di compensazione (CSC) e Soliswiss, che si è svolto in febbraio, era dedicato a un tema importante: il pensionamento all'estero e l'AVS. Di fatto, il numero di pensionati svizzeri che vivono all'estero aumenta ogni anno di circa il 3%. Nei loro interventi, Michel Malizia (DFAE), Philippe Girard e Susan Flückiger (CSC) nonché Nicole Töpperwien e Isabelle Baur (Soliswiss) si sono chinati sui diversi aspetti di questo tema complesso. Il webinar ha riscosso un notevole successo, poiché vi hanno partecipato oltre 500 svizzeri all'estero di tutto il mondo.

Il webinar è stato registrato e può essere visaulizzato in ogni momento su revue.link/webinar. A seguito dell'interesse positivo suscitato da questo webinar, l'OSE ha deciso di organizzarne altri, dedicati ad argomenti che interessano la comunità degli svizzeri all'estero. È già stato organizzato il 13 giugno 2023 un webinar dedicato alla pianificazione successoria e uno il 20 settembre 2023 inerente il servizio militare per gli svizzeri all'estero, nuovamente in collaborazione con il DFAE.

Prossimamente è previsto il seguente webinar:

### 17 ottobre 2023

Webinar sul tema delle banche

# "DOVRÒ SVOLGERE IL SERVIZIO MILITARE AL MIO RITORNO IN SVIZZERA?"

**Domanda:** «Vivo in Francia e possiedo un passaporto francese e un passaporto svizzero. Ho 18 anni, sto per iniziare degli studi e prevedo di trasferirmi in Svizzera per farlo. Dovrò svolgere il servizio militare al mio ritorno in Svizzera?»



La formazione fa parte del programma, anche nella scuola reclute svizzera. Qui, le reclute a Colombier (NE). Foto Keystone

Risposta: In linea di principio, tutti gli uomini svizzeri sono tenuti a prestare il servizio militare. Per le donne svizzere, invece, il servizio militare è facoltativo. Il servizio militare inizia nell'anno in cui l'interessato compie 18 anni. È possibile essere reclutati fino all'età di 25 anni. La scuola reclute deve essere frequentata nell'anno successivo al reclutamento. In quanto Svizzero all'estero, lei è esentato - in tempo di pace - dal reclutamento e dal servizio militare obbligatorio per tutto il periodo in cui vive all'estero. Tuttavia, se ritorna in Svizzera per motivi di studio e, di conseguenza, per un soggiorno superiore ai tre mesi, sarà reclutato e dovrà prestare il servizio militare, se ritenuto idoneo al servizio. Dovrà registrarsi presso il comando cantonale competente entro 14 giorni dal suo arrivo in Svizzera. È possibile sostituire il servizio militare con il servizio civile. Gli uomini che non prestano né servizio militare né servizio civile devono pagare una tassa pecuniaria, la tassa di esenzione. Dovrà pagare questa tassa anche se rientra in Svizzera solo dopo il suo 25° compleanno e non oltre i 37 anni di età.

In linea di principio, anche le persone con doppia nazionalità sono tenute a

prestare il servizio militare. Tuttavia, coloro che possono dimostrare di avere la cittadinanza di un altro paese e di avervi prestato il servizio militare o un servizio alternativo sono esentati dall'obbligo di prestare servizio in Svizzera. La Svizzera ha concluso accordi bilaterali sul servizio militare per i doppi cittadini con diversi paesi, tra cui la Francia. Nel suo caso, avrà la possibilità di scegliere se svolgere il servizio militare in Francia o in Svizzera e sarà quindi esentato dall'obbligo di prestare servizio e di pagare la tassa di esenzione nell'altro paese.

STEPHANIE LEBER, SERVIZIO GIURIDICO DELL'OSE

In caso di domande sugli obblighi militari degli Svizzeri all'estero, contattate il servizio seguente:

Comando Istruzione
Personale dell'esercito
Settore Applicazione del diritto e direttive
Rodtmattstrasse II0, 3003 Berna
Telefono +41 800 424 III,
e-mail: personelles.persa@vtg.admin.ch,
sito web: www.vtg.admin.ch



# MONITRICI E MONITORI QUALIFICATI PER CAMPI DI VACANZA DI SUCCESSO

I campi di vacanza sono un ottimo modo per i bambini di fare esperienza e creare ricordi. Affinché questi ricordi siano positivi, ogni campo ha bisogno di monitori qualificati. Ecco una breve panoramica del corso di formazione di quest'anno.

Anche quest'anno, a Pasqua, si è svolto il corso di formazione congiunto G+S gestito dalla Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE) e dal Servizio giovani dell'Organizzazione degli svizzeri all'estero (OSA). G+S sta per "Gioventù+Sport", il programma nazionale di promozione sportiva della Confederazione. Questi corsi di nove giorni preparano e formano i futuri monitori dei campi estivi. La creazione di team di consulenti qualificati è essenziale per i campi estivi OSA e FGSE. Tutte le organizzazioni che offrono e organizzano campi estivi in Svizzera devono soddisfare determinati criteri G+S. Ad esempio, per ogni dodici partecipanti deve esserci almeno un monitore qualificato che abbia completato il corso di formazione "camp sport/trekking". "Camp sport/ trekking" indica la categoria di sport a cui appartengono i nostri campi estivi.

Quest'anno, il corso di formazione si è concentrato sulla preparazione e sull'attuazione di un programma, sull'attenzione alle esigenze di bambini e adolescenti e sulla responsabilità degli istruttori. I futuri istruttori hanno anche acquisito conoscenze specifiche sul tipo di sport in questione, come pianificare escursioni, leggere mappe o montare una tenda in modo sicuro e corretto.

Questi pochi giorni sono molto intensi e quindi relativamente lunghi: iniziano tutte le mattine alle 9 e raramente terminano prima delle 22. Questa formazione intensiva è unica nel suo genere perché permette ai futuri istruttori non solo di acquisire conoscenze teoriche, ma anche di metterle direttamente in pratica. Divisi in gruppi, hanno pianificato e organizzato il proprio percorso sportivo e la propria escursione. In questo modo, tutti hanno potuto vedere con i propri occhi ciò che era possibile e ciò che era difficile, nonché

riflettere sulle misure di sicurezza necessarie e applicarle immediatamente.

Anche altri argomenti hanno sollecitato le capacità dei futuri istruttori. In particolare, è stato chiesto loro di considerare i diversi stili di comunicazione e di comportamento e di riflettere sulle interazioni sociali. Hanno anche potuto affrontare



Quando si tratta di fare acrobazie, ogni squadra di monitori crea un legame attraverso la fiducia e l'affidabilità. Foto DR

il tema della gestione dell'interculturalità in modo divertente. Infine, i futuri istruttori hanno imparato a gestire i partecipanti con comportamenti "problematici". Ogni corso offre anche l'opportunità di immergersi nell'atmosfera di un campo. Ad esempio, abbiamo cucinato intorno al fuoco, scoperto tanti nuovi giochi e trascorso una notte in tenda. Per molti, questa esperienza è stata il momento culminante dei nove giorni di corso.

Tutto questo apprendimento e questa esperienza aiutano i giovani consulenti a elaborare programmi di qualità per i campi estivi e a prendere le decisioni giuste in termini di sicurezza. Grazie al corso di formazione di quest'anno, possiamo contare su nuovi monitori qualificati, che metteranno in pratica il loro know-how al campo estivo e forniranno un supporto efficace al team di monitori. È inoltre rallegrante notare che gli istruttori raramente si limitano a questa formazione. Ogni due anni seguono un corso di aggiornamento per mantenere il riconoscimento G+S e spesso partecipano anche ad altri corsi di formazione importanti per i campi di vacanza.

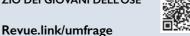
ISABELLE STEBLER (FGSE) E FABIENNE STOCKER (OSE)

### **DITE LA VOSTRA!**

Il Servizio giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero vuole rispondere ancora meglio alle aspettative dei giovani svizzeri all'estero. Per questo motivo sta lanciando un sondaggio sulle proprie attività e offerte. L'obiettivo di questo sondaggio è quello di rafforzare in modo stimolante i legami dei giovani con la Svizzera. Vi preghiamo di dedicare 15 minuti per compilare il questionario!

Il sondaggio si rivolge in particolare ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, nonché agli adulti che conoscono giovani svizzeri all'estero interessati alla nostra offerta.

FABIENNE STOCKER, SERVI-ZIO DEI GIOVANI DELL'OSE







Scopri subito l'autunno: **MySwitzerland.com/sensi**Condividi le tue migliori esperienze con **#IneedSwitzerland** 



